Quattro torinesi ustionati sullo yacht a Sanremo (pag. 4)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 188

martedì 17 mercoledì 18 agosto 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1160): anno L. 33.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Esteri: anno L. 33.700, sem. 18.400, trim. 9500 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. 65.68 - Telex 21.121 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32 - 10100 Torino, via Roma 80 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B - 16122 Genova

Dopo la virtuale svalutazione del dollaro

NEW YORK: folla alla vetrina di un agente di cambio

WALL STREET: le pulizie serali dopo l'eccezionale giornata di contrattazioni

ROMA: turisti americani affannati ieri pomeriggio in una banca

I SEI DEL MEC A BRUXELLES riuniscono d'urgenza il consiglio di famiglia

nostro servizio

Bruxelles, mart. sera.

Giovedì prossimo a Bruxelles si riunirà il « consiglio di famiglia » europeo per esaminare le ripercussioni delle misure finanziario-economiche degli Stati Uniti e decidere provvedimenti a tutela dell'economia del Mercato Comune, direttamente toccata da quelle misure. Consultazioni sono già in corso, non soltanto tra i Sei, ma anche fra i singoli membri della Comunità e la Gran Bretagna e la Svizzera, ugualmente coinvolte dai provvedimenti statunitensi. I dirigenti dei settori economici dei Paesi europei, i governatori e gli esperti delle banche centrali hanno interrotto le loro vacanze a causa di questo « terremoto » di Ferragosto.

E' opinione diffusa che Nixon abbia scelto deliberatamente il Ferragosto per annunciare i suoi provvedimenti. In America questa festività non esiste, ma egli aveva di certo ben presente che in Europa, invece, il 15 agosto ogni attività è ferma, i cambi sono chiusi e gli stessi

(Continua in 2ª pagina)

Tensione a Tokio per la misura americana

TOKIO, martedì sera.

Gli operatori finanziari giapponesi seguono attentamente e con tensione l'evoluzione della crisi monetaria del dollaro che colpisce le esportazioni di Tokio verso gli Stati Uniti.

Il ministro delle Finanze giapponese Mikio Mizuta ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno proposto una riunione del « Gruppo dei dieci » a livello dei ministri delle Finanze per esaminare la situazione monetaria mondiale.

Funzionari del ministero delle Finanze hanno precisato che la proposta è stata fatta dal sottosegretario americano per gli Affari monetari, Paul Volcker, durante l'incontro che ha avuto ieri a Londra con rappresentanti dei principali Paesi europei e del Giappone. La sede e la data del progettato incontro non sono note.

Il Giappone, ha detto Mizuta in una conferenza stampa, è disposto a partecipare alla conferenza ma è per il mantenimento della linea da esso finora seguita e basata sulla preservazione di tassi di cambio fissi.

(Ansa - Reuter)

Le decisioni di Nixon

Washington, martedì sera.

I provvedimenti economico-finanziari annunciati la notte scorsa alle 3,15 (italiane) dal presidente Nixon, in un discorso durato 18 minuti, si articolano nei tre punti seguenti:

1. viene sospeso il vincolo tra il dollaro e l'oro. Questo vincolo fu stabilito nel 1934 da Roosevelt e adottato nel 1944, dalla conferenza di Bretton Woods, quale base del sistema monetario internazionale. La misura annunciata da Nixon sospende temporaneamente la convertibilità del dollaro in oro, che da 37 anni era di 35 dollari per un'oncia (grammi 31,103). E' sospesa di conseguenza la convertibilità del dollaro in altre riserve.

Il significato di ciò è una svalutazione di fatto del dollaro, che sarà determinata dalla « fluttuazione » sui mercati stranieri. Altro effetto è l'embargo sulle esportazioni di oro, cioè le banche centrali straniere non potranno per ora ottenere la conversione in oro dei dollari affluiti nei loro Paesi. Da oggi la divisa americana viene contrattata secondo il rapporto domanda-offerta, e il suo prezzo sul mercato libero scenderà a meno di 625 lire. Quando il cambio del dollaro in oro sarà ripristinato, il metallo costerà di più;

2. viene applicato un sopradazio del 10 per cento sulle importazioni. E' una misura di carattere protezionistico intesa ad aiutare la bilancia commerciale americana, che quest'anno è per la prima volta in disavanzo, mentre quella dei pagamenti lo è da due anni (nel secondo trimestre di quest'anno il disavanzo ha raggiunto la cifra record di 5 miliardi e 800 milioni di dollari);

3. viene istituito il blocco, per tre mesi, dei prezzi e dei salari, assieme ad altre misure fiscali intese a facilitare gli investimenti. Con queste misure il governo intende evitare la recessione e favorire l'occupazione.

Contrastanti reazioni in Usa

Sindacati scontenti ma la Borsa risale

Prevista una ripresa produttiva - I lavoratori: « Con il blocco dei salari ne pagheremo le spese »

nostro servizio

New York, martedì sera.

Negli Stati Uniti le ripercussioni alle misure economico - finanziarie annunciate dal presidente Nixon sono contrastanti: gli ambienti finanziari e industriali sono soddisfatti, i sindacati dei lavoratori esprimono invece il loro disappunto.

La soddisfazione dei primi è espressa dalla Borsa, nella quale le quotazioni dei titoli azionari sono immediatamente salite. In particolare le misure protezionistiche adottate con la soprattassa del 10 per cento sulle importazioni dall'estero, il blocco dei salari e l'annuncio di agevolazioni fiscali hanno l'effetto di incoraggiare la ripresa dell'industria, che dava sintomi di recessione.

Gli economisti osservano che queste misure erano indispensabili in questo delicato momento, in cui un largo settore dell'industria americana è messo in difficoltà e costretto a ridimensionamenti e riconversioni in seguito alla riduzione delle commesse governative per effetto della contrazione delle spese militari connesse al disimpegno militare nel Vietnam.

Opposta è la reazione dei sindacati. Il presidente del sindacato Afl-Cio, George Meany, commentando le misure decise da Nixon, ha detto: *« E' deplorevole che le misure del Presidente siano così scopertamente discriminatorie per quanto riguarda i lavoratori americani. In mancanza di strumenti efficaci per garantire l'applicazione di queste misure sul fronte dei prezzi e giustizia ai lavoratori sul fronte dei salari, è probabile che l'intero peso cada sui lavoratori coperti da contratti collettivi »*. Meany ha convocato una conferenza stampa per giovedì.

Tony Boile, presidente del sindacato minatori attualmente impegnato in negoziati per il rinnovo dei contratti interessanti 80.000 operai, ha detto: *« Noi intendiamo negoziare su una base che escluda il congelamento dei salari »*.

Meany e altri esponenti sindacali hanno criticato la proposta Nixon che prevede agevolazioni fiscali per le imprese allo scopo di creare più posti di lavoro: *« E' del tutto chiaro — ha detto Meany — che il presidente vuole fare altri favori alle grandi società americane »*.

(Associated Press, United Press)

L'inviato di Nixon da stamane a Parigi

Parigi, martedì sera.

Paul Volcker, sottosegretario di Stato americano al Tesoro, è giunto stamane a Parigi proveniente da Londra, dove ieri ha avuto colloqui con personalità di governo britanniche e con responsabili degli enti monetari italiani, francesi, tedeschi e giapponesi.

(Ansa)

Imperia: la disavventura di uno straniero

"Cambiatemi dieci dollari,, chiede un senatore americano

Per proseguire la vacanza in « roulotte » con la famiglia

dal corrispondente

Imperia, martedì sera.

La crisi del dollaro e le sue ripercussioni sulla situazione monetaria internazionale hanno provocato un certo disagio fra i molti turisti stranieri che stanno trascorrendo le loro vacanze sulla Riviera ligure. Fino a stamane, infatti, gli istituti bancari non avevano ricevuto precise disposizioni sul valore di cambio da attribuire non soltanto al dollaro ma anche alle altre monete europee.

Un episodio significativo e piuttosto curioso è accaduto ieri pomeriggio ad Imperia ed ha avuto come protagonista un membro del Congresso americano, un senatore dell'Illinois, in viaggio per l'Europa in « roulotte ». Il senatore ha saputo del clamoroso annuncio del presidente Nixon mentre stava per lasciare un campeggio di Imperia per recarsi in Svizzera e al tempo stesso si è accorto che le sue lire italiane erano finite. Si è recato allora in una banca cittadina e, dopo essersi fatto riconoscere, ha chiesto come « favore personale », che gli venisse cambiata una piccola somma, 10 dollari, il minimo indispensabile per proseguire il viaggio.

I funzionari della banca, anch'essi colti di sorpresa, non sapevano come comportarsi, poi hanno deciso di cambiare i dollari del senatore a 600 lire. L'americano se n'è andato ringraziando. « La vostra cortesia — ha detto scherzosamente — mi permetterà di non far morire di fame fino a domani la mia numerosa famiglia ». A bordo del suo « station wagon » il senatore dell'Illinois aveva infatti quattro figli, la moglie e la suocera.

b. v.

Pravda: « Un regalo ai monopoli americani »

MOSCA, martedì sera.

La « Pravda » afferma oggi che le misure economiche annunciate dal presidente Nixon sono a vantaggio dei « monopoli americani » a spese dei « lavoratori ».

Sotto il titolo « Stato di emergenza in Usa », il giornale scrive: « Stando al discorso di Nixon, i giorni migliori stanno per venire. Questo riguarda le grandi società. E' sottinteso che a pagare saranno i lavoratori. La principale decisione, ossia il congelamento dei prezzi e dei salari, è nell'interesse dei monopoli. E' per questo soprattutto che l'annuncio è venuto dopo che gli operai avevano ottenuto aumenti salariali a seguito di lunghi scioperi nei settori dell'acciaio, delle miniere, delle ferrovie, dei telefoni ».

(Ap)

La sciagura ieri sera sul ghiacciaio di Verra

Tre torinesi precipitano in Val d'Ayas: uno è morto

Stavano rientrando al rifugio « Mezzalama » dopo una scalata - Uno è scivolato ed ha trascinato gli altri nella caduta - L'organizzazione dei soccorsi

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

Tre giovani torinesi sono precipitati ieri sera sul ghiacciaio di Verra, nell'alta valle di Ayas, mentre rientravano al rifugio Mezzalama, dopo aver rinunciato ad un'ascensione. Uno, lo studente Marco Vanossi, 18 anni, abitante in via Baltimora 69, è morto tra le braccia dei soccorritori che lo avevano trasportato al vicino rifugio; gli altri due, Stefano Dusnaco, 23 anni, operaio (via Pianezza 211-10) e Maurizio Pagano, 23 anni, studente universitario (corso Re Umberto 78) hanno riportato gravi ferite alla testa: stamane sono stati trasportati a Champoluc da un elicottero del Soccorso aereo di Linate, e da qui in auto, dal parroco di St-Jacques, alle « Molinette » di Torino.

I tre amici erano in campeggio, da una settimana, nella frazione St-Jacques di Champoluc. Ieri pomeriggio erano partiti per una scalata alla Roccia Nera (4089 metri), tra i Gemelli ed il Breithorn. Il Dusnaco, che faceva il capo cordata, e i due compagni hanno superato il rifugio Mezzalama verso le 18,30 e, dopo una breve sosta, sono ripartiti per il Bivacco Rossi e Volante.

Legati in cordata, hanno superato un centinaio di metri del ghiacciaio, ma, al calar della sera, hanno deciso di non proseguire oltre e di fare rientro al « Mezzalama » col proposito di continuare la scalata la mattina successiva. La sciagura è accaduta alle 21,05 (le lancette dell'orologio del Vanossi sono ferme su quell'ora), quando erano già in prossimità del rifugio: nello scendere una placca di ghiaccio uno è scivolato, trascinando con sé i compagni.

L'allarme veniva dato, poco dopo, al rifugio dal Pagano e dal Dusnaco. Le guide Oliviero Frache e Augusto e Albertino Favre, che erano salite con alcuni clienti al « Mezzalama » volontari e il medico di Champoluc, dott. Simone, salito anch'egli lassù in gita, hanno raggiunto il Vanossi. *« Quando l'abbiamo portato al rifugio era già in coma — racconta il dott. Simone — aveva riportato la commozione cerebrale. Gli abbiamo praticato la respirazione artificiale, ma tutto è stato inutile »*.

E. G.

Birgitta desta scandalo

La principessa svedese con il marito ai tempi del primo « flirt »

STOCCOLMA, mart. sera.

(w. r.) La casa reale è rimasta molto scossa da alcune fotografie che circolano a Stoccolma e che riguardano la principessa Birgitta, di 34 anni.

Birgitta appare in un bikini che lascia vedere quello che anche il più ridotto costume ricopre. Accanto, in un atteggiamento inequivocabile, vi è un signore del quale si sa solo che frequenta spesso Birgitta. La principessa non è in ogni caso in compagnia del marito, il principe Hansi di Baviera. Si dice in Svezia che la casa reale, pur moderna e tollerante, abbia perso definitivamente la pazienza perché esasperata da quella che viene definita « la catena degli scandali di Birgitta ».

La principessa, prima del matrimonio aveva avuto parecchie avventure con i play boy di Stoccolma. L'episodio più clamoroso di quel periodo riguarda una relazione con Tumba Johansson, campione di hockey.

Anche dopo le nozze, sono proseguite le scappatelle della principessa Birgitta, e clamorosa fu la sua tempestosa relazione con il barone siciliano Piero Caminecci.

Il malumore è aggravato anche dal fatto che attualmente si sta preparando l'ascesa al trono del principe ereditario

in sintesi

Aerei Usa alla Giordania

BEIRUT — Fonti diplomatiche hanno reso noto che nelle ultime due settimane 65 cacciabombardieri americani « F-104 S » sono arrivati in Giordania. Oltre agli aerei, hanno detto le fonti, gli Stati Uniti hanno fornito a re Hussein una rete radar sistemata nelle regioni nord-orientali del Paese per « coprire » la zona di confine con Siria e Iraq.

Nuova riunione per Berlino

BERLINO — Gli ambasciatori delle quattro grandi potenze impegnati nei negoziati su Berlino si sono riuniti stamane. Al termine della seconda delle due sedute di ieri l'ambasciatore Kenneth Rush aveva dichiarato che non c'era alcuna crisi nei negoziati sul futuro dell'ex capitale tedesca.

Rinviato il processo Ellsberg

LOS ANGELES — Dopo la seduta preliminare è stato rinviato al 4 gennaio 1972 il processo a Daniel Ellsberg, accusato di possesso illegale di documenti segreti del Pentagono. Ellsberg aveva passato il « dossier » sull'origine del conflitto vietnamita al New York Times. Ellsberg resterà in libertà provvisoria dietro cauzione di 50 mila dollari.

Secondo una prima valutazione approssimativa

Nelle riserve della Banca d'Italia dollari per 800 miliardi di lire

I danni più gravi, affermano alla Banca d'Italia, li subiranno le industrie che esportano negli Stati Uniti - Il presidente della Confindustria esprime le preoccupazioni degli industriali - Il pci ha chiesto la convocazione delle Commissioni Bilancio e Tesoro della Camera

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Sono in viaggio per Roma dai rispettivi luoghi di villeggiatura, dove erano appena arrivati, i ministri che dovranno riunirsi domani mattina a Palazzo Chigi: si dovrà decidere la linea che i rappresentanti italiani terranno al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, giovedì prossimo, a Bruxelles. A parte il presidente del Consiglio, Colombo, rientrato da Ischia, e il ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, giunto dal Cadore ieri mattina, nella tarda mattinata non erano ancora arrivati i responsabili dei ministeri economici e finanziari. Il ministro del Bilancio, Giolitti, è in arrivo da Cogne, mentre il ministro delle Finanze, Preti, giungerà da Rimini. E' previsto l'arrivo anche del vicepresidente del Consiglio, De Martino.

Mancano ancora reazioni e commenti al duro attacco lanciato dal quotidiano socialista contro la politica monetaria della Banca d'Italia. Alla direzione del psi e al gruppo socialista della Camera, sino a mezzogiorno, non c'era ancora nessuno che potesse fornire chiarimenti e una valutazione della posizione socialista. L'Avanti! chiedeva, tra l'altro, alle *«autorità monetarie di dare informazioni al Parlamento e all'opinione pubblica su questi dati* (n.d.r.: quantità di dollari depositati presso la Banca d'Italia) *e sulla perdita di risorse che ci viene arrecata dalla misura di svalutazione sostanziale che appare, per il modo con cui è stata assunta, unilaterale e lontana dallo spirito dei patti internazionali».*

Il dato richiesto dal quotidiano socialista è difficile da ottenere, perché la Banca d'Italia fornisce la cifra complessiva di tutte le riserve valutarie convertibili depositate nelle sue casseforti, senza distinguere i dollari dalle altre monete. Al mese di giugno, comunque, il totale delle valute convertibili in possesso della Banca d'Italia era di 1660 miliardi di lire: secondo un calcolo approssimativo, circa la metà di questa valuta sarebbe costituita da dollari.

Negli ambienti della Banca d'Italia non si dimostra eccessiva preoccupazione per la prevedibile svalutazione del dollaro: dal punto di vista monetario — ci hanno detto — ciò che perderemmo con i dollari in nostro possesso, che avrebbero un valore inferiore al prezzo di acquisto, sarebbe compensato da ciò che guadagneremmo nel pagare i nostri debiti in dollari svalutati.

I danni più gravi e immediati — ci ha precisato un alto funzionario della Banca d'Italia — li subiranno le industrie che esportano essenzialmente i loro prodotti verso gli Stati Uniti: calzature e tessili. Almeno per la durata dei 90 giorni, per i quali non è possibile convertire il dollaro in oro, questo danno ci sarà. In particolare, chi si trova a riscuotere, in questo periodo, il pagamento per la merce esportata sulla base di contratti stipulati prima delle misure decise da Nixon, verrà pagato di fatto con dollari che valgono meno del previsto. *«In questi casi,* — precisa il capo della segreteria del ministro del Commercio con l'estero, *è una divisione a metà la perdita tra il debitore e il creditore».*

I comunisti hanno chiesto, questa mattina, alla Camera la convocazione straordinaria della commissione Bilancio e Tesoro per discutere le decisioni prese dal governo americano.

Il presidente della Confindustria, Lombardi, esprimendo le preoccupazioni degli industriali italiani per le nostre esportazioni all'estero e per le più facili importazioni dagli Stati Uniti, definisce *«gravi»* le decisioni del governo americano, decisioni che *«hanno assunto proporzioni e vastità che non hanno precedenti». «L'importante,* prosegue Lombardi, *è che, in simili circostanze, l'Italia, pur nel rispetto dei propri impegni internazionali, ma in conformità con esempi autorevoli di altri nostri partners, si preoccupi soprattutto, e prima di tutto, della propria difficile situazione, evitando che la crisi in atto crei alla nostra economia problemi e difficoltà ulteriori e maggiori di quanto non sia strettamente inevitabile».*

«La Voce Repubblicana» dedica un commento alla situazione monetaria internazionale definita *«grave».* Grave, precisa il giornale del pri, *«non perché sono venuti meno gli accordi di Bretton Woods. Lo è perché al di là di questi accordi non esiste più nulla, lo è perché il sistema monetario internazionale è precipitato nel caos, e il pessimismo degli esperti dopo la riunione di ieri a Londra fa pensare che la crisi sia tutt'altro che di facile soluzione, e che una nuova Bretton Woods sia ancora lontana».*

«Dinanzi alla gravità della crisi, prosegue "La Voce Repubblicana", *l'errore più grave che si può commettere è quello di concedere altro spazio a queste spinte, che portano inevitabilmente alla disgregazione politica dell'Occidente e al rafforzamento delle correnti nazionaliste».*

Domani mattina, alle 11, Colombo presiederà a Palazzo Chigi la riunione dei ministri finanziari. Già oggi, il ragioniere dello Stato Stammati, e il vice direttore della Banca d'Italia, Ossola, sono a Bruxelles per una riunione del Comitato monetario, che si è iniziata alle 14,30. Ossola proveniva da Londra, dove, ieri, si era incontrato con il rappresentante americano.

Alberto Rapisarda

Il Mec e le misure prese dagli Stati Uniti

Urgente ora l'adozione di una moneta europea

(Segue dalla 1ª pagina)

esponenti della finanza sono in vacanza.

Il calendario delle riunioni europee è il seguente. Nel pomeriggio di oggi si riunisce il Comitato monetario della Cee e in serata si riunisce la Commissione esecutiva. Le consultazioni culmineranno giovedì prossimo nella riunione del Consiglio dei ministri delle Finanze e dell'Economia.

Tra i Paesi del Mec e gli Stati Uniti l'interscambio ha raggiunto i tredici miliardi di dollari; questi Paesi, inoltre, hanno riserve ingentissime di dollari (che fino ad ora equivalevano a oro) e alcuni d'essi, come la Francia, hanno fatto acquisti considerevoli di valuta statunitense proprio qualche giorno fa. Questi due dati di fatto danno la misura delle ripercussioni che hanno sul Mec le misure annunciate da Nixon. Il commercio con gli Stati Uniti, gravato della soprattassa del 10 per cento, subirà difficoltà. Quanto alla temporanea sospensione del cambio dei dollari in oro e della svalutazione di fatto del dollaro, esse significano che le banche centrali dei Sei otterranno in futuro meno oro in cambio dei dollari accantonati.

Un problema, già posto da alcuni mesi, diventa ora urgente: la creazione di una moneta europea. In primo luogo le valute dei singoli paesi d'Europa dovranno trovare un nuovo punto di riferimento, dato che l'allineamento al dollaro non ha più senso. Dovrà quindi essere deciso quale valore attribuire alle singole monete europee nell'interscambio del Mec (questo punto è particolarmente urgente per quelle monete — marco germanico e fiorino olandese — che sono attualmente "fluttuanti"). Tutto ciò con la prospettiva ultima di una moneta europea, indipendente dal dollaro, autonoma in ogni senso.

I punti di vista, fino a questo momento, sono vari. A Londra, per esempio, mentre si propende verso la prospettiva di una lieve rivalutazione della sterlina, si vorrebbe che i problemi derivanti dalla svalutazione di fatto del dollaro e dal suo svincolo dal tallone aureo siano esaminati, oltre che in sede europea, anche in seno al «Gruppo dei dieci».

(Ass. Press, Reuter, Ansa)

Dopo le decisioni annunciate da Nixon

Vivi timori in Svizzera per l'esportazione di orologi

dal corrispondente

Berna, martedì sera.

Superato l'inevitabile momento delle prime incertezze, gli economisti elvetici e in particolar modo i banchieri della Bahnhofstrasse di Zurigo tentano di fare il punto della situazione, o di valutare l'esatta portata del terremoto provocato dalle decisioni di Nixon nel mondo monetario e finanziario. In considerazione del fatto che la Svizzera è stata la meta preferita dell'ondata speculativa di queste ultime settimane, l'opinione degli esperti elvetici assume per forza di cose una importanza non trascurabile, anzi è lecito affermare che le reazioni dei detestati gnomi zurighesi (così gli inglesi definirono i banchieri svizzeri che accumularono ingenti capitali stranieri) avranno un'influenza di un certo peso sui futuri risultati delle misure decise da Nixon.

Va anzitutto rilevato che, sul piano interno, si registra un'eco del tutto positiva alle rigide contromisure del governo di Berna il quale, tormentato dal timore di una nuova marea di dollari verso le banche della Confederazione, non solo ha sospeso tutte le operazioni valutarie con l'estero ma ha anche decretato un tassativo blocco degli acquisti di moneta americana. «*Basta con i dollari* — ha esclamato il direttore generale della Banca nazionale di Berna, Alex Hay —. *Abbiamo deciso di fare di tutto per impedire che altri ne possano affluire nelle casseforti delle banche svizzere. Basti dire che in una decina di giorni qualcosa come 2 miliardi di valuta americana erano stati trasferiti a scopi speculativi nel territorio della Confederazione*». Negli ambienti vicini al governo federale di Berna viene precisato che stavolta la Svizzera si asterrà da qualsiasi rivalutazione del franco (quella del 7 per cento dello scorso maggio ha dato più svantaggi che vantaggi per l'economia locale).

I draconiani provvedimenti di Nixon preludono, presto o tardi, alla svalutazione del dollaro? A tale proposito i commentatori di Berna esprimono opinioni piuttosto contrastanti, giudicando comunque il dollaro come una moneta «*gravemente ammalata*». Autorevoli giornali vedono nella rinuncia, sia pure temporanea, alla convertibilità in oro della valuta americana, un evidente passo verso il cambiamento della sua parità ufficiale. La diffusa *National Zeitung* di Basilea è molto categorica. Nella sua edizione di stamani intitola su tutta la prima pagina: «*Il dollaro è stato virtualmente svalutato*». Un po' più cauti si rivelano i tecnici di Zurigo, osservando che soltanto tra qualche mese, ossia quando sarà possibile fare un quadro preciso dell'esito delle misure monetarie ed economiche di Washington, si potrà conoscere la definitiva sorte del dollaro. Allora si saprà, aggiungono, se sono naufragati gli accordi di Bretton Woods.

Sta comunque il fatto che nelle quotazioni libere alla Borsa di Zurigo i biglietti di banca di oltre oceano sono sull'orlo del crollo: gli operatori offrono sì e no 3,50, mentre il punto d'intervento della Banca Nazionale di Berna rimane fissato in 4,08 franchi per un dollaro. Ne consegue che sul piano pratico la svalutazione del dollaro nei confronti del franco svizzero si aggira sul 12 per cento. Nondimeno tali cifre hanno un semplice valore indicativo in quanto il mercato ufficiale dei cambi continua ad essere chiuso in tutto il territorio della Confederazione.

Sebbene gli svizzeri riconoscano che, per raddrizzare il cronico *deficit* della sua bilancia dei pagamenti, gli Stati Uniti dovessero ricorrere a provvedimenti quanto mai severi, la soprattassa del dieci per cento sulle importazioni è stata accolta qui con palese disappunto. Le industrie temono che le esportazioni svizzere verso gli Stati Uniti siano destinate a subire preoccupanti flessioni. Molto preoccupati sono gli industriali degli orologi dal momento che finora il 30 per cento della produzione finiva negli Stati Uniti.

Luigi Fascetti

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da suo figlio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 11 — *(continua)*

Pisa: un solo attentato, ma un innocente è morto

Da chi venivano gli ordini al geometra-terrorista?

In apparenza l'impiegato arrestato è un folle anarcoide, ma nel suo ufficio alla Provincia c'era esplosivo, che qualcuno gli ha fornito, per attuare un piano di sabotaggi a caserme, enti ed uffici - Anche il controspionaggio indaga

Sono rimasti in slip

Elisabeth Ostei e Rudolph Pejer, due turisti svizzeri, sono stati derubati dell'auto presso Napoli mentre facevano un bagno. In slip e bikini si sono recati in questura (Telefoto)

dal nostro inviato

Pisa, martedì sera.

Non v'è dubbio che negli incartamenti trovati nella scrivania del terrorista Alessandro Corbara, geometra all'ufficio tecnico della Provincia di Pisa, c'era la precisa intenzione di commettere atti rivoluzionari. Almeno venti pagine scritte a mano dallo stesso Corbara sono zeppe d'indicazioni sul come e sul quando compiere gli atti di sabotaggio e contro quali enti, uffici, caserme. Per di più c'erano le istruzioni sul metodo migliore per fabbricare le bombe e nei due mobili erano custoditi, ben voluminosi, esplosivi, detonatori, congegni elettrici, micce.

Il piano riguardava la Toscana occidentale con particolare riguardo alla fascia costiera. Ora gl'inquirenti si chiedono: il Corbara è un esaltato che, come appartenente alla sinistra extraparlamentare (era uscito qualche anno fa dal pci) esprimeva le proprie idee sotto forma di progetti teorici, oppure faceva parte di un'organizzazione vasta, composta da tanti altri Corbara come lui, ognuno dei quali dovrebbe agire in regioni diverse dell'Italia?

Le indagini sono attivissime e vi partecipano, oltre ai carabinieri, il Sid (Servizio informazioni difesa) e la sua sezione per il controspionaggio. La posta in gioco è troppo importante, il pericolo non dev'essere sottovalutato. In definitiva questo geom. Alessandro Corbara, che il presidente della Provincia, Renan Moschini, definisce *«un ex comunista un po' strambo, che ha sempre fatto repubblica per conto suo»*, non può essere considerato soltanto un teorico.

E' ora in galera con l'imputazione di omicidio volontario per la bomba che esplose la notte del 13 febbraio scorso davanti alla vetrina della macelleria di Aldo Meucci, a Marina di Pisa, e che uccise lo studente Giovanni Persoglio Gamolero, laureando in ingegneria, padre di due bambine, il quale, mentre passava in auto con la moglie, si era fermato perché aveva notato del fumo uscire da sotto la serranda. Il Corbara è stato arrestato per questo reato il 20 luglio scorso assieme a Vincenzo Scarpellini, di 34 anni, che lo aveva condotto sul posto con la macchina perché depositasse la bomba, e Piero Micheloni, un pescatore di 65 anni, che si professa anarchico, presso la cui abitazione lo stesso Corbara s'era rifugiato subito dopo avere acceso la miccia.

Il perché dell'esplosione contro la macelleria non è stato ancora chiarito. Il Meucci aveva avuto in passato simpatie per il msi, ma poi aveva abbandonato la politica e semmai si era dimostrato più vicino alla dc; in un'epoca recente aveva tenuto il negozio aperto anche durante uno sciopero generale, come del resto avevano fatto tanti commercianti di Pisa. Sembrano motivi poco consistenti per giustificare un attentato con distruzione del negozio.

Sono corse voci secondo le quali dietro questa vicenda potrebbe esserci del traffico illecito di carne: un «racket» che costringe i macellai ad acquistare bestie bovine macellate clandestinamente e quando essi cercano di svincolarsi da queste imposizioni sarebbero fatti segno a rappresaglie. E', anche questa, materia di accertamento da parte dei carabinieri.

L'esplosione nella macelleria potrebbe anche essere stata una prova per l'attuazione di quel piano che il Corbara aveva già predisposto e conservava nella scrivania del proprio ufficio, dove lavorava in maniera irreprensibile. *Non c'era proprio nulla da rilevare sul suo conto* — dice il presidente dell'Amministrazione provinciale —, *rispettava gli orari, era un bravo disegnatore, non cercava di propagandare tra i compagni di lavoro le proprie idee politiche.*

Della vicenda si sta occupando il sostituto procuratore Pierluigi Mazzocchi, il giudice del «caso Lavorini». Domani forse interrogherà il Corbara — che fino ad ora ha sempre negato ogni partecipazione all'attentato contro la macelleria — e gli contesterà la presenza nella sua scrivania e nel suo armadio, di cui custodiva la chiave, dell'esplosivo e dei piani rivoluzionari. Non si sa quale sarà la nuova imputazione che il magistrato firmerà a carico del Corbara: come minimo quella di detenzione abusiva di materiale esplosivo.

Remo Lugli

Una svolta nel delitto «per scherzo» di Magenta

Non correva buon sangue tra la vittima e il genero

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Una svolta forse decisiva nelle indagini sulla misteriosa morte del commerciante milanese Guido Biffanti, di 44 anni, trovato mortalmente ferito da un colpo di pistola nelle campagne di Magenta, presso Milano, e deceduto poco dopo all'ospedale.

Finora si sapeva per certo che ad uccidere l'uomo, proprietario di un negozio di frutta e verdura in via Brembo 5 a Milano, sposato con Rosa Ceriotti, di 36 anni, e padre di 4 figli, era stato il genero, Vincenzo Bellardita, di 27 anni, da Caltagirone, sposato con la figlia maggiore del commerciante, Valeria, di 18 anni. Tutto lasciava supporre che si fosse trattato, come avevano raccontato i protagonisti dell'episodio, di uno scherzo finito tragicamente.

Stamane, nel corso dell'inchiesta, gli inquirenti hanno accertato alcuni particolari che consigliano una più attenta valutazione dei fatti. Il Bellardita sarebbe stato costretto a sposare la figlia del Biffanti perché era stato denunciato dai genitori della ragazza per avere abusato di lei allora minorenne. Inoltre il campo dov'è avvenuto il drammatico episodio è di proprietà della famiglia Ceriotti, suoceri della vittima. Quattro anni addietro questo campo fu al centro di una causa civile discussa al tribunale di Magenta e che vide appunto il Biffanti contro i suoceri.

Inoltre v'è da registrare un'altra «voce»: riguarderebbe — ma finora si tratta appunto solo di una «voce» — una storia di rivalità fra il Biffanti ed il Bellardita a causa di una donna. Stamane intanto si è svolto nel prato di Pontevecchio un nuovo sopralluogo al quale hanno partecipato polizia e carabinieri, oltre al sostituto procuratore della Repubblica. Anche da questo sopralluogo potrebbero scaturire delle rivelazioni importanti.

Guido Biffanti ieri mattina era andato a Magenta con la moglie, la figlia Valeria, il genero e un nipote, Adelio Chiodini, di 21 anni. Oltre a far visita ai suoceri, che abitano in via 24 Maggio 8, doveva vedere anche un terreno per l'eventuale acquisto. Dopo pranzo, il Biffanti, il Bellardita e il Chiodini si sono allontanati per andare a fare il tiro a segno con due pistole che il fruttivendolo e il genero avevano acquistato qualche tempo fa. I tre hanno raggiunto la località Pontevecchio ed hanno cominciato a sparare contro un albero.

Poco dopo il Biffanti si è allontanato. E' stato a questo punto che il Bellardita avrebbe detto (secondo il suo racconto al Chiodini): «Ora faccio spaventare il mio suocero: gli sparo un colpo vicino ai piedi». E, presa la mira, il giovane ha sparato verso un vicino canale, nei pressi del quale si trovava il suocero. Il proiettile, però, è rimbalzato su un blocco di cemento vicino all'argine e ha colpito alla testa il Biffanti, che si è accasciato al suolo.

Spaventati, il Bellardita e il Chiodini hanno fatto prima sparire i bossoli e nascosto le due armi, poi hanno trasportato il ferito a casa del suocero, Attilio Ceriotti, e da qui, con un'ambulanza, all'ospedale di Magenta. Il Biffanti è stato successivamente trasferito a Milano, dov'è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. E' morto però un paio d'ore dopo, senza avere ripreso conoscenza.

Per l'incredibile omertà di tutti i parenti, le indagini si sono presentate molto difficili. Nessuno sapeva spiegare come mai il fruttivendolo fosse stato trovato ferito poco distante dall'abitazione dei Ceriotti, colpito da un proiettile alla testa, verso le 14,30. Tutti erano concordi nel dire che il Biffanti era uscito da solo per portare a spasso il suo cane. La moglie ha anche dichiarato che il marito non aveva mai posseduto un'arma.

Così la polizia ha cominciato ad avanzare diverse ipotesi. Poi la prima grossa scoperta: un albero letteralmente crivellato di proiettili. Quindi sono state trovate le due pistole.

Messi alle strette il Bellardita e il Chiodini, poco alla volta è venuta fuori tutta la verità. Dopo la confessione, il primo è stato arrestato per omicidio colposo. Per il Chiodini non è stato ancora adottato alcun provvedimento.

c. b.

Ha una mano straziata da una sega elettrica

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Un agricoltore di 47 anni, Italo Quacchio, abitante presso la frazione Castello di Lignana, mentre tagliava della legna con una sega circolare elettrica, inavvertitamente si è lasciato prendere la mano sinistra negli ingranaggi. Ha dovuto subire l'amputazione del dito pollice e dell'anulare. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

I brasiliani arrabbiati per la rinuncia del loro idolo

L'INGRATO RE PELÉ SE NE VA IN ESILIO

Si parla del suo trasferimento ad una squadra francese - Da quando ha deciso di non giocare più per la nazionale, si sono scatenate su di lui molte polemiche e malignità

nostro servizio

Rio de Janeiro, martedì sera.

Il momento più difficile per i re è l'abdicazione, neanche il «re del calcio», Pelé, fa eccezione. Da quando ha deciso di lasciare la squadra nazionale brasiliana e ha disputato i due incontri d'addio su di lui si sono scatenate accese polemiche, malignità di ogni tipo: un destino imprevedibile per chi fino a ieri è stato l'idolo della folla, il simbolo del Brasile esportato con successo in tutto il mondo.

In realtà la grande maggioranza dei tifosi è ancora attaccata al «mito» di Pelé. Lo si è visto in occasione delle ultime due partite disputate dal campione con la squadra nazionale, contro l'Austria e la Jugoslavia: a San Paolo centomila spettatori e a Rio 150 mila hanno urlato a squarciagola a fine partita: «Resta, resta, o rey». Ma Pelé aveva già deciso (a 30 anni, con tre titoli mondiali) di giocare solo più per il suo club, il Santos, ma di rinunciare alle gare internazionali.

Sui motivi di questo parziale ritiro se ne sono dette tante. Per alcuni Pelé ha abbandonato la nazionale addirittura per motivi politici, per non continuare a rappresentare il Brasile dei generali. L'indiscrezione probabilmente è senza fondamento, perché Pelé ha continuato per anni a giocare regolarmente con il Brasile anche dopo il colpo di Stato che ha portato i militari al potere, non ha mai mostrato di voler mischiare politica e sport.

Secondo altri, invece, Pelé è ormai soltanto più uno «showman», un uomo da spettacolo, che bada essenzialmente ai soldi. Per questo, a quanto dicono i maligni, gli conviene più disputare con il Santos le partite amichevoli all'estero (a tremila dollari a partita) piuttosto che rischiare le gambe per un «gettone di presenza» dieci volte minore in un incontro fra nazionali, dove non si fanno tanti complimenti e il suo nome stimola gli avversari a un maggior impegno.

Già da qualche anno Pelé sfrutta al massimo la celebrità che gli ha dato il football: al fianco di «vedettes» del mondo dello spettacolo fa la pubblicità alla televisione, si è improvvisato cantante (con discreto successo), e perfino attore. In questi giorni Pelé sta «girando» a Bragança, una località non lontana da San Paolo, un film sulla schiavitù dei negri e riceve ogni settimana, a getto continuo, altre proposte cinematografiche.

Film, tv, canzoni, pubblicità: ce n'è abbastanza perché i tifosi distruggano il loro «idolo» di ieri, e in questa opera di «demolizione» si sono inserite anche le autorità di governo, che non hanno perdonato a Pelé il suo gesto di rinuncia. Se «o rey» sperava di lasciare la nazionale e di ricevere onori, ringraziamenti ufficiali per quanto ha fatto in tutti questi anni per lo sport brasiliano, ha ricevuto una cruda delusione.

Jarbas Passarinho, ministro dell'Educazione e della Cultura, ha «bocciato» i due progetti più ambiziosi per i previsti festeggiamenti a Pelé. Il ministro ha detto «no» al treno speciale che doveva condurre il campione da San Paolo a Rio de Janeiro, fermandosi alla stazione di ogni città, di ogni paese per consentire ai tifosi di salutare il loro idolo, e ha negato il permesso alla sfilata trionfale nel centro di San Paolo, dove una pioggia di grani di caffè doveva salutare l'addio di Pelé. Il governo non ha perdonato al «re del football» di aver abbandonato la nazionale brasiliana proprio nell'anno in cui si celebra il 150° anniversario dell'indipendenza del Paese. «La decisione di Pelé è deplorabile», ha detto corrucciato il ministro Passarinho.

Altre «voci» maligne sono messe in circolazione a bella posta per distruggere il «mito» degli sportivi: Pelé avrebbe accettato di far propaganda ai brasiliani sulla necessità di pagare le tasse in cambio dell'esenzione per sé, avrebbe sottoscritto un contratto da sessantamila dollari con una stazione radio-tv per commentare le partite della nazionale brasiliana rinunciando a giocarle perché avrebbe ricavato certamente di meno.

Una prova della mutata atmosfera che circonda Pelé è data dalle voci circa un suo imminente trasferimento in Europa, una cosa impensabile fino a pochi mesi fa, capace di causare una mezza rivoluzione. Ufficialmente la notizia è stata smentita ma sono veri i contatti fra il Santos e la squadra del Paris-Saint-Germain per una cessione almeno temporanea del campione.

Pelé, secondo questo progetto, dovrebbe diventare la «vedette» del nuovo «Parc des Princes» che si inaugurerà la prossima primavera per rilanciare in grande stile il calcio in Francia. **r. a.**

«O rey» in una foto dei tempi d'oro

E' morto stamane l'uomo operato dal professor Barnard

CITTA' DEL CAPO, martedì sera.

Adrian Herbert, sottoposto il 25 giugno scorso da Barnard a trapianto del cuore e dei polmoni, è morto stamane alle 5,50 locali. Lo ha annunciato un bollettino dell'ospedale Groote Schuur di Città del Capo, dove era avvenuto il duplice trapianto, il primo del genere in Sud Africa. Non si conoscono ancora i motivi dell'improvviso decesso. (Ansa)

La "nouvelle vague„ turistica in Europa

Anche sulla Costa Azzurra i giapponesi calano in massa

Sulla promenade, che fu degli Anglais, se ne incontrano centinaia: i giovani dalle nere zazzerette ondeggianti si rivelano come infaticabili casanova - Il malumore degli americani per il dollaro e i rumori - Il nuovo volo dell'Alisarda da Torino a Olbia con tappa a Nizza

dal nostro inviato

Nizza, martedì sera.

Non è nemmeno il caso di dire che anche la Costa Azzurra, e in particolare il settore Mentone-Cannes più vicino all'Italia, è gremitissima. Quale tratto del Mediterraneo di questi giorni, e fino alla fine della corrente settimana, non lo è? Dappertutto si ripetono le situazioni tradizionalmente riprese dai disegnatori di vignette umoristiche: capanni e pollai utilizzati come dependances degli alberghi, bagni accomodati a letti con materassini pneumatici, gente che dorme in macchina con le gambe spenzolanti da un finestrino, altra ancora accampata sulla spiaggia e così via.

Negli Anni Settanta si è aggiunto il pittoresco popolo degli hippies di provincia. Costoro nel periodo di Ferragosto, abbandonato il tran-tran quotidiano di impiegatucci, operai, studentelli, baristi, parrucchieri e così via, si trasformano provvisoriamente in «figli dei fiori» allo scopo di trascorrere le vacanze con poca spesa e nella speranza di far colpo sulle ragazze scemé. Basta un'auto sgangherata (che funge naturalmente anche da dormitorio) per quattro o cinque capelloni con casacche sbrindellate; l'essenziale è che nella comitiva vi sia almeno una chitarra. Quanto a suonarla è un altro discorso. I più si accontentano di pizzicarla con un vaghissimo e timoroso ritmo di accompagnamento, mentre i compagni attorno canticchiano estatici, fumando Caporal e passandosi i mozziconi, forse perché la gente creda che si tratti di marijuana.

Sulla Promenade des Anglais ogni sera vi sono decine di questi crocchi accovacciati a terra, tra un passeggio mostruosamente fitto di pettorute e grasse madame con la cellulite, di immancabili tedeschi con sandali e calzini, di italiani vocianti e così via. Gli esperti gendarmi, che pure con il loro temperamento hanno una gran voglia di menar botte — e glielo si legge chiaro sul viso — sanno che gli hippies fasulli non valgono nemmeno uno sguardo e semplicemente li ignorano. Hanno persino tollerato che in una via di gran traffico accanto al vecchio porto, a breve distanza dal monumento ai Caduti, si sistemasse su un marciapiede rialzato una rugginosa camionetta con le fiancate di lamiera ondulata, dentro la quale vivono strisciando in un fondo di lordura cinque o sei tra ragazzi e ragazze.

* *

Nel fitto passeggio della Promenade des Anglais, che raggiunge l'acme verso le dieci dopo cena, quando l'afa sembra materializzarsi in una nube viscida, non si è citata la presenza dei giapponesi. Grave lacuna. I giapponesi a Nizza sono certamente qualche migliaio e poiché se ne vede dappertutto (a Parigi, a Londra, in Svizzera, a Cervinia, a Courmayeur, in Danimarca, nelle città storiche italiane, a Portofino come a Pratica di Mare) vi è da chiedersi se a casa ne è rimasto qualcuno. D'accordo che la popolazione globale è di cento milioni, ma se la diaspora estiva avviene in giro per il mondo con la stessa intensità che registriamo noi europei, c'è da sospettare che, chissà per quale macchinazione militarpolitica, il Tenno abbia dato ordine ai suoi sudditi di buttare al vento nel turismo fuori patria gli yen freneticamente accumulati in questi anni con la vendita di radio, cineprese, televisori, auto, motociclette.

Per quello che sono riuscito a capire, o meglio per quanto immagino, i turisti giapponesi si dividono nettamente in due categorie. Da una parte ci sono i padri di famiglia con bermuda, gambe molto corte, bimbi e mogli bruttissime, che vogliono orgogliosamente imitare gli americani. Come spesso capita agli imitatori, fanno troppo gli americani, esagerano con i filmini e le fotografie, ostentano sussiego e naturalezza, facendo ballonzolare sulle natiche l'astuccio della Nikon come fosse la spada d'un samurai. Dall'altra parte ci sono i giovani giapponesi già navigati, i quali hanno realizzato che il loro tipo è di moda fra le ragazze e che comunque destano concupiscenti curiosità. Nelle brasserie e pizzerie di via Massena e di rue de France — dopo di sera c'è tutto un fermento di fanciulle belle e scorfanucce, magre e grasse, tettute ed ossute, in hot e in maxi, in maxi spaccata e intera, in brache pakistane e senza brache — i giapponesini dalle nerissime e ondeggianti zazzere fanno la parte del leone. Chissà se poi il Tenno e i suoi feudatari capi d'industria sono contenti? Non rischiano, tra qualche anno, di ritrovarsi con una gioventù debosciata e consumistica, che farà un mucchio di storie prima di piegarsi ad avvolgere i fili di motorini elettrici ed a pinzettare semiconduttori e microcircuiti?

* *

Il vero sacrario dei signori americani a Nizza è l'hôtel Plaza, davanti ai giardini di place Massena. Sono quasi tutti di loro, se c'è un tedesco passi, ma se notano sull'ascensore un intruso italiano lo squadrano biecamente e si direbbe siano tentati di protestare alla réception. Naturalmente l'età media di questi americani oscilla fra i 75 e gli 80 il che non impedisce ai signori di indossare calzoni da galeotti a strisce o stampati di cretonne, probabilmente comprati in una precedente crociera nelle Hawaii. Non so che cosa vengono a fare a Nizza, se non scendere o salire dolorosamente su pullman arroventati, che magari li portano a Grasse ad annusare fabbriche di profumi. Sono tutti comprensibilmente di cattivo umore dopo la svalutazione del dollaro che li mette in serie difficoltà contingenti, e forse anche perché di notte al Plaza non si riesce assolutamente a dormire prima delle tre del mattino a causa dei laceranti rumori del traffico. In compenso dal balcone principale dell'hôtel sventola una enorme bandiera stellata. A tanti presumibili membri dell'American Legion sembra quindi di essere in un lembo della Terra di Dio.

* *

Da alcune settimane è stato istituito un volo dell'Alisarda Torino-Nizza-Olbia che costituisce ovviamente una grande comodità e persino un risparmio per chi va sulla Costa Smeralda (46 mila lire l'andata e ritorno). Fino a Nizza il volo, sugli agili turboelica Fokker, dura 55 minuti, ed è assai piacevole per chi ama studiare la topografia dal vero. Alla velocità di crociera di 450 km orari, e dall'altezza di 4 mila metri, si possono identificare tutte le località della Riviera francese e quindi italiana fino a Savona, dove la rotta si sposta di 45 gradi verso Nord. Anche il sorvolo di Torino è visivamente molto più interessante di quanto non lo sia sui «jet».

Remo Griglié

Per chi ha la barca è un'altra cosa

Dappertutto sulle rive del Mediterraneo folla, strepito e acque sporche. Ma per chi ha la «barca» è un'altra cosa. Ecco una privilegiata sulla tolda di uno yacht ancorato in una rada tranquilla e solitaria dell'Isola d'Elba (Team)

donne confidenziale

I TRUCCHI PER MANTENERE LA LINEA

Anche senza accusare nessuna malattia e senza soffrire di obesità nel vero senso del termine, capita spesso di ritrovarsi in vacanza con la cintura dei pantaloni che tira troppo, con il costume che rivela qualche eccessiva rotondità. Insomma, con due o tre chili di troppo. Colpa delle pizzette di mezzanotte, dei nutrienti gelati, degli aperitivi a ripetizione. Come rimediare, in questo caso? Di regime d'urto non è neppure il caso di parlare: squilibrate come sono tali "diete" almeno nella maggior parte dei casi, le persone in pratica si avviliscono, innervosiscono, demoralizzano. E altra, basta ricordarsi una buona volta che per dimagrire un po', basta mangiare un po' meno, meno zuccheri e meno grassi, soprattutto. Questo, in teoria, lo sappiamo tutti. Ma vediamo in pratica come si fa.

Prima di tutto è vietato saltare completamente uno o più pasti. Limitarsi ad un unico abbondante pasto quotidiano è il mezzo migliore per ingrassare, dato che i succhi digestivi secreti più abbondantemente fanno «tirare in grasso» gli alimenti che in parte dovrebbero venir bruciati dall'organismo. Invece, suddividendo gli alimenti giornalieri in quattro o cinque volte, si ottiene un duplice vantaggio: «sprecare» una buona parte di calorie per digerire e secernere meno fermenti.

Per frenare gli stimoli dell'appetito ci sono quattro piccoli trucchi. Prima di tutto, il volume. In Cina, una coscia di pollo, circondata da riso e germogli di bambù, basta per tutta una famiglia. E questo perché rendere gli alimenti più leggeri e più voluminosi è un accorgimento ottimo per limitare l'appetito. Ecco perché la maggior parte delle diete sostituisce con i biscotti il pane, per quanto quest'ultimo sia meno calorico: per il semplice fatto che un etto di pane lo si mangia quasi senza accorgersene, mentre un etto di biscotti, tutto in una volta, diventa eccessivo per chiunque.

Per lo stesso scopo, si divideranno in piccoli pezzi i salumi e le carni (due fettine piccole danno una soddisfazione estremamente superiore a quella di una sola, più robusta), e l'insalata si servirà tagliata a fettuccine, in modo da ottenere una montagna di verde da una sola lattuga. Il vitello e la lingua, il rognone e il pollo, il manzo freddo e le frattaglie in genere sono pietanze che si prestano ad essere servite a pezzettini, scaglie, fettine sottili.

Così, riguardo ai dessert, il bianco d'uovo montato a neve è una vera provvidenza; e le mousses di frutta sono piacevolissime. In secondo luogo, un antipasto inganna-appetito. Per esempio un antipasto voluminoso e poco nutriente come l'insalata verde, il melone, un pompelmo, pomodori e cetrioli; per esempio, un antipasto lungo da masticare ma facilissimo da digerire, a base di alimenti duri e croccanti: carote e sedani, finocchi, indivia e mele; un antipasto apparentemente pesante come due uova sode (160 calorie) o due o tre patate cotte al forno o a vapore (da 100 a 300 calorie). Come aperitivo, poi, una generosa bevuta, naturalmente a base di bibite gasate (le bollicine d'aria andranno a riempire lo stomaco); oppure una tazza di consommé caldo o freddo ma comunque sgrassato, o ancora un brodo di verdure. Proibiti invece i succhi di frutta, apparentemente inoffensivi, che nutrono circa come un bicchiere di vino, meglio piuttosto un frutto intero, meno nutritivo e più «grosso» e piacevole.

A questo punto, qualche trucco di cucina. Al posto del burro, un po' di estratto fuso su legumi e verdure al momento di servire in tavola; al posto dell'olio d'oliva, olio di paraffina neutro, inodore e tutt'altro che triste al palato se abbinato con succo di limone, erbette tritate, latte scremato, pepe, curry o mostarda senza sale. Al posto degli intingoli grassi, pietanze cotte al vapore, in forno oppure impacchettate in appositi fogli di alluminio foderati di aromi d'orto. Infine, un esempio d'incoraggiamento. Un solo panino al burro o prosciutto, accompagnato da una bottiglietta di birra, arriva alle 480 calorie. Ebbene, con un numero ancora inferiore di calorie, è possibile regalarsi un pasto completo e tutt'altro che squallido. Basterà cominciare con due etti d'insalata con un uovo sodo (140 calorie) e continuare poi con un etto di arrosto di manzo (200 calorie), due etti d'indivia (40 calorie), uno yogurt (90 c.) e un arancio (75 c.). Totale: 545 misere, inoffensive calorie.

Luisella Re

Lo sport, oltre alla dieta, è utile per mantenere la linea. Quello della moto va diffondendosi anche fra le donne

oggi festeggiamo

S. Giacinto, S. Celso (patrono di Pescara), Ss. Paolo e Giuliana, fratelli martiri.

OGGI martedì 17 agosto: il Sole è sorto alle 6,29 e tramonta alle 19,31. La Luna si trova nel 3° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Domani a pranzo

ZUPPA VERDE ALLA CERTOSINA — Come dice il nome stesso della ricetta si tratta di una preparazione molto semplice, di gusto popolare, ma anche molto sana.

Le dosi sono per quattro persone. Dovrete disporre di due lattughe, due porri, erba acetosella e cerfoglio oppure di quell'erba che è comunemente detta di San Pietro, tanto profumata e utile anche da aggiungere al verde per le frittate. Inoltre dovrete avere quattro tuorli di uovo, un bicchiere di latte o meglio ancora di panna, sale e una cucchiaiata di burro.

Pulite bene le lattughe e i porri e tateli a pezzi grossolanamente; aggiungete le erbe profumate anch'esse tritate. Soffriggete nel burro prima i porri poi la lattuga ed infine, sempre una dopo l'altra, l'acetosella e l'erba di San Pietro o il cerfoglio. Quando tutte le verdure avranno preso colore, bagnate con un poco di acqua e aggiungendo dei fiocchetti di burro, un poco di sale e i tuorli delle uova precedentemente stemperati nel latte o nella panna.

Versate in una zuppiera e servite ben caldo con accompagnamento di crostini passati al burro oppure di tocchetti di pane fatti seccare rapidamente in forno nel caso che voleste una minestra facile da digerire. **Adele**

bridge

Un giocatore pieno di precauzione

Dichiarazione (tutti in zona) — Nord: 1 quadri; Est: 1 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Nord:
♠ F 7 2
♥ 8 7 6 2
♦ A R 10 4
♣ A D

Ovest:
♠ 10 8 6
♥ F 4
♦ 9 7 5 3 2
♣ 10 5 4

Est:
♠ A 5
♥ R D 10 9 3
♦ 6
♣ R 9 8 7 3

Sud:
♠ R D 9 4 3
♥ A 5
♦ D F 8
♣ F 6 2

Ovest attacca di Fante di cuori per la piccola del morto; la Dama di Est e l'Asso di Sud. Il giocante conta le sue perdenti: 1 a picche, 1 a cuori, 1 molto probabile a fiori, dal momento che Est è intervenuto in zona. C'è però il pericolo di una promozione di atout sul terzo giro a cuori (Ovest, certamente, non ha più di due carte nel colore) ed è da questa eventualità che bisogna cautelarsi, muovendo le picche con saggezza. Bisogna cioè conservare una atout alta in mano per poter tagliare senza rischio il terzo giro di cuori.

A tale scopo, preso l'attacco con l'Asso di cuori, Sud gioca quadri per l'Asso e muove dal morto piccole picche: piccola di Est e Dama di mano che fa presa. Ora Sud, prudentemente (altra precauzione fondamentale) rientra al morto con l'Asso di fiori, senza eseguire il sorpasso, e muove nuovamente piccole picche. Est prende di Asso e gioca Re di cuori e cuori, ma Sud può tranquillamente tagliare con il Re di picche e poi battere il Fante eliminando l'ultima atout di Ovest (il 10). Totale prese perse: 1 a picche, 1 a cuori e il Re di fiori, che si trova in Est, com'era prevedibile.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Ferragosto in città

Pochi sono rimasti, nel caldo soffocante - Il «grande ritorno» non è ancora cominciato

Il caldo soffocante, a tratti insopportabile, ha tormentato i torinesi rimasti a trascorrere il Ferragosto in città. Non erano in molti, ma nemmeno proprio pochi. Si calcola che su un milione e duecentomila abitanti, almeno trecentomila non abbiano lasciato Torino nel periodo delle ferie. Domenica, naturalmente, molte di queste persone hanno però partecipato a qualche scampagnata.

La città ha subito cambiato aspetto. Poca gente nei giardini, un silenzio inconsueto, rotto solo di tanto in tanto dal passaggio di rare automobili. Per le vie del centro a tratti non c'era nessuno.

Discreta animazione verso sera. Chi è rimasto ha affollato i pochi cinema e ristoranti aperti. E qui apriamo una doverosa parentesi. Le lamentele dei lettori per la scarsità dei servizi durante le ferie sono fondate. Pur considerando il numero notevole di torinesi che ad agosto abbandonano la città, la percentuale di negozi, ritrovi, uffici pubblici aperti è troppo bassa rispetto ai cittadini rimasti.

E torniamo al Ferragosto. Molti hanno lasciato Torino per qualche ora, dal mattino alla sera. Affollate le colline, presi d'assalto i prati nelle zone di mezza montagna (bassa Valle di Susa, Pinerolese, Valli di Lanzo ecc.). Tutto esaurito nei ristoranti caratteristici del Monferrato, delle Langhe, del Novarese. Chi invece, proprio non si è mosso per niente da Torino, ha cercato frescura in riva al Po o all'ombra di qualche albero. Unica domenica all'anno, persino le panchine dei giardini erano sufficienti anche se qualcuno (come nella foto che pubblichiamo) ha preferito sdraiarsi sull'erba.

Domenica sera e lunedì sera le strade erano giustamente presidiate da forze ingenti di polizia stradale, di carabinieri, di vigili urbani. Ma il grande rientro non c'è stato. Le «code» all'ingresso di Torino erano persino inferiori alla media delle altre domeniche. Chi può, evidentemente, preferisce prolungare le vacanze di qualche giorno. Il grosso delle fabbriche e degli uffici riaprirà lunedì. Da oggi chiudono i negozi di alimentari rimasti aperti sino a sabato; riaprono gli altri.

Impressionante sciagura stamane a Sanremo

Cinque torinesi ustionati nell'incendio d'uno yacht

Le vittime sono l'ing. Mauro Naldini, il suocero, la moglie e i due figlioletti - Sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni «non gravi» - L'incidente provocato da un improvviso ritorno di fiamma mentre veniva avviato il motore per una gita

Ci telefonano da Sanremo: (r. o.) Drammatico incidente stamane nel porto di Sanremo: un moto-yacht, semicabinato di due metri, il «Maxime», si è improvvisamente incendiato. Le cinque persone che si trovavano a bordo — un'intera famiglia di torinesi, fra cui due bambini — hanno rischiato di saltare in aria con il natante. Fortunatamente tutto si è risolto con qualche ustione e molto spavento.

Protagonisti dell'avventura sono stati: l'ing. Mauro Naldini, di 36 anni, dirigente della Fiat di Rivalta, il suocero Giacomo Pallerei, la moglie dell'ingegnere Liliana ed i suoi due figli Loredana di 10 anni e Luigi di 12, tutti abitanti a Torino in corso Massimo d'Azeglio 37.

Il «Maxime» era ormeggiato alla banchina antistante l'Associazione Canottieri. Alle 10,30 l'ing. Naldini, salito a bordo con la famiglia, ha avviato il motore: c'è stato un ritorno di fiamma ed il motore si è incendiato. Le fiamme si sono immediatamente propagate anche allo scafo. Per fortuna sono intervenuti subito i marinai della Capitaneria di porto e personale dell'Associazione Canottieri con degli estintori i quali sono riusciti a spegnere le fiamme prima che queste raggiungessero il serbatoio della benzina. Subito soccorsi, i torinesi sono stati trasportati all'ospedale civile di Sanremo. Tutti hanno riportato ustioni al viso ed alle braccia, ma le loro condizioni non sono ritenute preoccupanti.

Qualora le fiamme avessero raggiunto il carburante, il natante sarebbe saltato in aria con tutti i passeggeri a bordo.

Salvata mentre annega una torinese a La Spezia

Rosina Amadeis, 40 anni, via Bardonecchia 180, ha rischiato ieri di annegare davanti all'isola della Palmaria, nei pressi della Spezia. Stava facendo il bagno in una zona poco frequentata. All'improvviso, forse per un malore, ha perso le forze.

Invocato aiuto sono accorsi il marito ed altri bagnanti i quali hanno richiamato l'attenzione di un motoscafo della Marina militare che navigava poco distante. Qualche minuto dopo la donna è stata raggiunta e trasportata alla banchina Revel. Con un'ambulanza l'hanno poi trasferita all'ospedale cittadino dove è tuttora in osservazione.

Nella bisca clandestina in 10 giocavano a dadi

La polizia ha fatto irruzione stanotte poco dopo l'1 in una piccola bisca di via Salassa, angolo via Cavaglià. Ha sorpreso una decina di giovani tra i venti e i venticinque anni che giocavano ai dadi.

Boccali e armi antiche spariti da un alloggio

Una collezione di armi antiche è stata rubata nell'alloggio di Gian Prat Lamberto, via Beretti 36. I ladri sono entrati da un balcone, sollevando l'avvolgibile. La collezione comprendeva numerose pistole, due stiletti di epoca napoleonica, tre pugnali di fattura orientale, boccali inglesi e tedeschi di fabbricazione anteriore al 19° secolo. Sono sparite anche 50 mila lire in contanti, una pelliccia e una pistola Beretta calibro 22.

— I carabinieri di Chieri hanno arrestato una giovane nomade di una tribù accampata presso Andezeno. Si chiama Mariuccia Bresciano, 15 anni, di Cuneo. I militi stavano effettuando un controllo di ordinaria amministrazione, quando hanno visto la ragazza rifugiarsi in un carrozzone. Entrati, hanno trovato una pistola cal. 6,35.

Caccia al ladro in una fabbrica

Per tre ore, stanotte, in via Sansovino

Movimentato inseguimento sui tetti di via Sansovino di tre ladri sorpresi nel cortile di un'officina. Uno solo è stato catturato, gli altri sono riusciti a fuggire, la polizia li avrebbe già identificati.

E' accaduto verso le 3 al numero 252 di via Sansovino, dove ha sede la C.I.T.A.S., una fabbrica per cromature industriali. Alcuni vicini sono stati svegliati da rumori sospetti e hanno avvertito la Squadra Mobile. Sono accorse tre «volanti». Gli agenti hanno notato tre individui nel cortile della fabbrica, hanno scavalcato il cancello e sono entrati.

Gli sconosciuti hanno cercato scampo nella fuga. Si sono arrampicati sui tetti, inseguiti dagli agenti. La caccia è continuata fino alle 6, quando uno dei tre è stato fermato e catturato.

Il giovane è stato accompagnato in questura. E' Armando Bordin, 25 anni, via Slataper 33, meccanico disoccupato. E' stato arrestato.

— Angelo Nardoianni, 54 anni, via Fratelli Carle 47, ha denunciato che i ladri, entrati nel suo appartamento dopo aver scardinato la serratura, hanno portato via 17 quadri e oggetti d'oro per tre milioni e mezzo di lire.

— Giorgio Bossato, 42 anni, strada Alberoni 18/5, è stato svegliato, la notte scorsa, da rumori all'esterno della villa. Si è affacciato e ha visto alcuni individui che tentavano di forzare la porta. Li ha messi in fuga sparando alcuni colpi di pistola in aria.

— I ladri hanno saccheggiato l'alloggio di Alcide Frulan, in corso Montecucco 129. Hanno rubato argenteria e oggetti d'oro per 800 mila lire e una pistola calibro 6,35.

— I ladri hanno svaligiato un negozio di antiquariato in via Torquato Tasso 10. Sono entrati dopo aver scardinato una serranda e hanno portato via un quadro fiammingo, 10 dipinti di Pippo Oriani, 11 tele antiche, due icone, miniature, statue d'avorio, bronzetti e porcellane del '700, tappeti e orologi. Il danno ammonta a oltre 15 milioni di lire. Il furto è stato scoperto stamane dai proprietari del negozio, Angelo Zecchino e Maria Bosel, via Colonna 22.

— Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Collegno per il furto di una motocicletta. Sono Leonardo Bussa, 17 anni, via San Lorenzo 11 di Collegno, e Beniamino Loreto, quindicenne, via De Amicis 48. Sono stati sorpresi su una moto rubata poco prima ad Arturo Pattini, 43 anni. Accompagnati in caserma e interrogati, saranno trasferiti al Ferrante Aporti.

Quattro in moto strappano la borsa ad una donna

Un altro scippo, ieri pomeriggio, in via Giotto. Eurichetta Ricci, 57 anni, via Ormea 133, stava rincasando. All'angolo con via Cellini quattro giovanni, che viaggiavano su due motorette, l'hanno circondata. Il più aitante dei quattro, con giubbotto di pelle nera, le ha strappato la borsa con 12 mila lire e i documenti. I rapinatori sono fuggiti verso via Menabrea.

— Un servizio di 128 posate d'argento, pellicce e altri preziosi sono stati rubati nell'alloggio di Mario Albera, 48 anni, in viale XXV Aprile 137, alla vigilia di Ferragosto. Il derubato è in vacanza con la famiglia.

— Oggetti d'antiquariato e quadri d'autore sono stati rubati, la notte scorsa, a Mario Zecchino, 40 anni, via Tasso 10.

temperatura di oggi

massima + 30,6
minima + 19,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 21,7; ore 8: 19,8; press. 742,8; umid. 58%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli variabili, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 30,7; minima 16; ore 8: 21,6.

L'incidente, ancora inspiegabile, su un rettilineo

Scontro frontale nella notte a Casalgrasso: 2 morti, 4 feriti

Hanno perso la vita un padre di tre figli e un operaio di 19 anni - La disgrazia forse provocata da un colpo di sonno - A Salassa: uccide con l'auto una donna, fugge per i campi con i nipotini, poi si costituisce

La «128» sfasciata dopo il violento scontro. Sull'altro lato della strada la «Renault»

In un pauroso incidente, le cui cause sono ancora inspiegabili, hanno perso la vita stanotte il padre di tre figli e un giovane operaio di Pancalieri. Due auto si sono scontrate alla periferia di Casalgrasso, in pieno rettilineo e ad alta velocità. Nessuna delle due vetture al momento della disgrazia, stava compiendo un sorpasso.

Lo scontro è stato frontale. E' avvenuto poco dopo l'una. Da Torino, diretta verso Sanfront, arrivava la Renault 12 di Pietro Rosso, 33 anni, abitante a Sanfront in frazione Robella 2/A, impiegato. Con lui erano la moglie Aurora, 30 anni, e le tre figlie: Ornella, 3 anni, Laura, 11 anni e Paola, 9 anni.

In direzione opposta viaggiava la «128» di Luciano Rista, 19 anni, operaio abitante a Pancalieri.

L'urto è stato violentissimo. Pochi minuti dopo i feriti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio. Luciano Rista è morto su un'auto che lo portava all'ospedale di Carmagnola. Aveva lo sfondamento della base cranica; Pietro Rosso è morto, invece, all'ospedale. La moglie e i tre figli, pure ricoverati a Carmagnola se la sono cavata con ferite leggere.

Le vittime: Luciano Rista (19 anni) e Pietro Rosso (33 anni)

— Di un grave incidente stradale, avvenuto la vigilia di Ferragosto, è rimasta vittima una donna di Salassa, morta domenica all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. L'investitore, un operaio torinese, è fuggito subito dopo l'incidente, senza prestare soccorso alla vittima. Si è costituito più tardi ai carabinieri di Rivarolo ed è stato arrestato.

La donna, Rosa Grigliatti in Cortese, 60 anni, nata a Valperga, ma residente a Salassa in via Cavour 21, attraversava la statale Ceresole-Torino. L'auto che l'ha travolta proveniva da Valperga ed era diretta a Rivarolo. La guidava Giovanni Mudaro, 37 anni, via Maddalene 88 a Torino. Questi, preso dal panico, ha lasciato l'auto ed è fuggito attraverso i campi in direzione di Rivarolo, portando con sé i due nipotini di 7 e 5 anni che erano sull'auto.

Della Grigliatti si è occupato un altro automobilista di passaggio, che l'ha portata al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Purtroppo ogni tentativo di salvare la donna è stato vano. Il Mudaro, intanto, dopo aver girovagato per le campagne con i nipotini che, in preda all'emozione, piangevano, si è costituito ai carabinieri.

Il "Dollaro,, va a fuoco

Un incendio ha devastato stanotte una parte del locale notturno «Il Dollaro» di corso Svizzera. Stamane, poco dopo le 6, il giornalaio Bruno Giacosa, che ha l'edicola a fianco del «club» ha trovato il proprio negozio invaso dal fumo. Ha chiamato i vigili del fuoco, ma quando sono arrivati sul posto questi ultimi hanno dovuto far giungere il più in fretta possibile un sottufficiale di polizia. Altrimenti non sarebbero potuti entrare.

«Il Dollaro» è stato infatti chiuso circa un mese fa, e a tempo indeterminato, su ordine del magistrato perché era diventato un ritrovo abituale di rapinatori, ladri, travestiti.

Sulla porta, al momento della chiusura, la polizia aveva apposto i sigilli di legge. E gli stessi sigilli sono stati tolti dal sottufficiale per permettere ai vigili del fuoco di accedere nello scantinato ormai invaso dal fumo. In due ore ogni focolaio d'incendio era spento. Ma sulle cause non si sa ancora nulla.

echi di cronaca

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
377.375, la Cr.Te.S, Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tv da riparare? tel. 596.879 760.111 Santospirito
Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

TV riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155
servizio celere a domicilio Torino, dintorni, festivi e festivo, accurati lavori ogni marca.

Suicida un maresciallo dell'esercito

In corso Racconigi, si getta dall'8° piano - Operaio di Brandizzo si fa travolgere da un treno

Un sottufficiale dell'Esercito si è ucciso stamane gettandosi dall'ottavo piano di un condominio in corso Racconigi. E' il maresciallo maggiore Lino Pastorelli, 48 anni, in servizio presso la caserma «Cavour» di corso Brunelleschi. Da circa 10 anni — quando era stato trasferito da Riesi — abitava con la moglie Anna Confienza, quarantaduenne, e due figli, Fulvio di 20 anni, e Mariangela, di 9, in un appartamento all'ottavo piano di corso Racconigi 186.

Qualche mese fa era stato operato di ulcera, aveva avuto un collasso cardiaco. Sofferente, era esaurito, credeva forse di avere un male inguaribile. Stamane è uscito di casa, come sempre, poco prima delle 8. Non ha preso l'ascensore. Si è affacciato alla finestra che dà sul cortile e si è lasciato precipitare.

Il primo ad accorrere è stato il portinaio Francesco Basso, 25 anni, che ha avvertito la polizia e la Croce Rossa. Purtroppo per lo sventurato non c'era più nulla da fare.

— Un operaio di 51 anni si è ucciso gettandosi sotto il treno stamane a Brandizzo. E' Rino Bertetti, 51 anni, abitava in via Gondolo 4 con la moglie e una figlia. La disgrazia è avvenuta al passaggio a livello di via Monte Santo. Il Bertetti si è lanciato fra le rotaie al sopraggiungere del treno. Non si conoscono i motivi del suicidio. Pare che l'operaio da qualche tempo soffrisse di crisi depressive.

— «*Lidia, ti amo. La mia vita se ne va piano piano. Ti supplico, sii onesta. Ti ho sempre amata con tutto il cuore*». Questa la lettera che la polizia ha scoperto in casa di Giambattista Ruffo, 36 anni, via Matera 26, che ieri sera ha tentato di uccidersi svenandosi.

E' stato trovato da una pattuglia di agenti mentre vagava in corso De Gasperi insanguinato e con i polsi tagliati. Lo hanno accompagnato al Centro di rianimazione delle Molinette. «*Dovevate lasciarmi morire*» ha detto agli infermieri. Guarirà in dieci giorni.

i lettori ci scrivono

Biglietto da visita

«Arrivando da Lanzo, proprio sotto il cartello indicatore di Torino, c'è un cumulo di immondizie che — variopinte ed olezzanti — danno l'esatta misura di quel che il turista può attendersi dalla nostra città. Nella lunga attesa d'una pronta rimozione si potrebbe spostare dall'altro lato della strada il cartello indicatore? Molto cordialmente».

Caterina Bruncardi

Refrancore, angolo di paradiso

«Attratti dalla bellezza e tranquillità del Monferrato abbiamo scelto, per le nostre vacanze, in pieno accordo familiare, il paese di Refrancore, vero angolo di paradiso. Ma a turbare impunemente ed immeritatamente l'impagabile e riposante quiete, ecco l'arrivo e la subito messa in azione di un'autopista che col suo chiasso assordante ed infernale, per dodici ore al giorno e da quasi una settimana, ci fa rimpiangere con tutto il cuore i rumori della città. Dirò per la cronaca che nella giornata di domenica il chiasso si è protratto a volume massimo sino alle 1,15 di notte.

«Tra qualche giorno la diabolica autopista andrà a turbare, sempre immeritatamente, la tranquillità di altri paesi e viene spontanea una domanda: come giustificare in clima di lotta e raccomandazioni continue contro ogni rumore superfluo, un contrasto così stridente, tollerato dalle autorità locali?

«E tutto questo per accompagnare, coll'altissimo tono di voce del... regista, il movimento di poche innocue automobiline-giocattolo che potrebbero funzionare benissimo e divertire egualmente senza ricorrere a fracasso da campo di battaglia!

«Grato, anche a nome di molti refrancoresi terrazzani e di tutti gli amanti della tranquillità, se vorrete pubblicare la presente, ringrazio gentilmente».

Segue la firma

Un cicerone impaziente

«Superga, lunedì ore 10, discreto numero di visitatori al sotterraneo delle tombe. Il sacerdote che funge da cicerone (non so a quale ordine appartenga) parla rapidissimo e le parole risultano pressoché incomprensibili. Se qualcuno si arrischia a commentare qualche particolare o a formulare una domanda, lo zittisce impaziente seccato per l'interruzione. Vi pare questo il modo per incrementare il turismo?».

Dott. Carolina Rossi da Almese

INDIRIZZI UTILI

APERTI NELLA SETTIMANA

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 42, tel. 669.898.
AUTORIPARAZIONI «20.000», corso G. Cesare 168, tel. 850.000-300.000.
AUTOSOCCORSO telefono 300.000.
BAIDETI ABBIGLIAMENTO Portici Barbaroux 2 ang. piazza Castello.
CANI: Bacuti Anna Maria, allevamento, addestramento, Via Galvani 1, tel. 647.438, Trofarello. Sempre aperto.
CINE foto Ottica Casati, via S. Secondo 15, tel. 541.097.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele II 2.
COIFFEUR: Jolie femme, corso Vinzaglio 33, tel. 530.835.
COIFFEUR: Lopez, via Roccavione 107, tel. 395.072.
COIFFEUR: Carla, corso Peschiera [illegible], tel. 330.718.
ENTE ASTE LIQUIDAZIONI via Cibrario 17, aperto malgrado lavori strada, parcheggio lati facilitato, consegna gratuita.
FIORI: Fucci, via Caboto 44, telefono 390.676.
GRISSINI stirati: Fabbrica Carlo Dotter, Castiglione, tel. 991.289.
MOBILI: Cirbnelo, Strada Torino 134, Beinasco, tel. 340.350.
MOBILI elettrod. Radio TV Beauregard 3., corso Francia 238, Collegno.
OTTICO: Valsaio, corso Vercelli 61, telefono 850.928.
PROFUMERIA: La Torinese Profumi, via Andrea Doria 8, tel. 510.856.
RISTORANTE «Città Giardino», via G. Reni 171, tel. 304.560.
RISTORANTE: da Giuliano S. Margherita si mangia all'aperto. Telefono 882.197.
RISTORANTE DANCING Le Cascine.
RISTORANTE: Fontana dei Francesi, Strada Pecetto 123, telefono 831.137.
RISTORANTE: Pavia, v.le Thovez 66.
RISTORANTE SARDO: Su Barbagia, c.so Principe Eugenio 43, tel. 481.007.
RISTORANTE TIPICO: Mago Calvino.
ROSTICCERIA: «La Pita» via Principe Amedeo 5, tel. 530.854.
VETTA Confezioni maschili via B. Marocchetti 1 ang. via Palestrina.
ZENIT Confezioni uomo e signora via Cibrario 2.

Se la vostra attività prosegue anche in agosto

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi all'A.P.R.

Via Roma 80
Via Marenco 32
Tel. 636.047 - 636.065 636.067

Folla allegra e spensierata in vacanza al mare ed in montagna

Caldo e sole dappertutto

Il termometro è notevolmente salito - In molte località si sono raggiunte le temperature massime dell'estate

Previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

Situazione: un afflusso di aria più fresca proveniente dall'Europa Centrale si sposta sui Balcani interessando marginalmente le regioni adriatiche.

Tempo previsto: sulle regioni adriatiche annuvolamenti irregolari con possibilità di isolati temporali. Miglioramento nel corso della giornata a cominciare dalle regioni dell'alto versante adriatico. Su tutte le altre regioni bel tempo.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche, stazionaria altrove.

Mari: poco mossi o mossi i mari meridionali, quasi calmi gli altri mari.

AOSTA — *Ancora al completo tutte le stazioni di villeggiatura della Valle d'Aosta. Gran parte dei rientri, infatti, è prevista dopo il 20. Tempo magnifico: stamane, il cielo è terso e senza una nube. La temperatura si è portata su valori alti: questa mattina alle otto si sono registrati 25 gradi ad Aosta, 18 a Courmayeur, 13 a Cervinia, 3 al Rifugio Torino e 1 grado al Plateau Rosa.*

SESTRIERE — *I turisti del Sestriere hanno trascorso il Ferragosto sereno ed in allegria, favoriti anche da un tempo splendido. Le località di villeggiatura dell'alta valle sono affollate. L'incredibile numero di motorette non ha turbato la serenità della festa: i giovani fracassoni erano stati «calmati» da una valanga di multe.*

Comitive hanno animato la zona con canti e musiche, campagnole si sono arrampicate sulle strade militari e sulle mulattiere, oggi molto usate per trascorrere il più alto possibile le feste con la famiglia.

BARDONECCHIA — *La cittadina è stata letteralmente invasa dai turisti favoriti da un tempo splendido. Alberghi e pensioni al completo, bar e ristoranti gremiti. Le seggiovie del Jafferau, Colomion, Melezet hanno funzionato ininterrottamente.*

Le presenze superano le 20 mila unità e sono costituite in prevalenza da piemontesi, lombardi, liguri, romani e francesi; molti campeggiatori francesi. I campi da tennis, di bocce e il centro di equitazione rimangono affollati tutto il giorno. Oltre 200 vetture sono salite al centro di sci estivo al colle Sommeiller, a quota 3000. La neve sulle piste è ottima e abbondante. Intenso il traffico di auto sui treni navetta fra Bardonecchia e Modane.

ASTI — *La temperatura è nuovamente in aumento. Ieri la massima è stata in città di 31 gradi e 33 in campagna. Stamane il cielo era completamente sereno e alle 7 la colonnina del mercurio segnava 19 gradi.*

ALESSANDRIA — *Tempo bello ancora su tutta la provincia di Alessandria e si preannuncia una nuova giornata calda e afosa. Ieri la temperatura massima registrata dall'osservatorio meteorologico dell'aeroporto è stata di 32,5 gradi. Stamane alle 8 la colonnina del mercurio segnava già 21 gradi.*

CUNEO — *Ancora un'impennata del tempo. Ieri cielo terso e sole sfavillante dall'alba al tramonto, con il termometro attestato sui 31 gradi alle 18. Stamane il cielo è tappezzato di nubi, mentre correnti d'aria fresca che hanno spirato fin dalla notte, hanno notevolmente mitigato il caldo: alle 8 nel capoluogo più 21 gradi, contro i 24 di ieri mattino.*

NOVI — *Cielo sereno e caldo afoso nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Il termometro nel pomeriggio di ieri è salito a 33 gradi. Stamane alle 7,30 segnava 23 gradi.*

ACQUI — *In questi giorni ad Acqui Terme particolare passaggio di turisti per visitare la fontana dell'acqua bollente. Il clima non eccessivamente caldo ha anche favorito l'arrivo di numerosi ospiti per le cure termali. La temperatura stamane alle otto era di 21 gradi.*

IMPERIA — *Sulla Riviera dei Fiori giornata di sole con cielo limpido e mare quasi calmo per assenza di vento, la temperatura alle ore 8 era di 22 gradi.*

GENOVA — *Tempo splendido su tutta la Riviera ligure: il termometro sfiorava già stamane i 30 gradi all'ombra. Il mare calmo invita ad un tuffo ristoratore. Sono quasi un milione e mezzo i turisti assiepati lungo i 170 chilometri di costa da La Spezia a Ventimiglia. Gomito a gomito, sulle spiagge coperte di sdraio ed ombrelloni, cercano un po' di refrigerio, senza trascurare però la tintarella. Le barche di ogni tipo solcano il mare: dai grossi panfili ai canottini di gomma. Tutti se ne servono per lo stesso scopo: allontanarsi il più possibile dalla spiaggia per un tuffo in un'acqua un po' più pulita.*

Scarso il traffico sulle strade: il grande rientro si avrà verso la fine della settimana.

NAPOLI — *Napoli e i centri del litorale sono ancor oggi in una stretta opprimente di caldo torrido. L'afa è insopportabile per l'alta percentuale di umidità nell'aria. Fin dalle prime ore del mattino la città è sotto il sole e va trasformandosi in una gigantesca fornace; la popolazione si riversa al mare sugli arenili inquinati e no in cerca di refrigerio. Alle 9,30 il termometro segnava 30 gradi!*

I gitanti più giovani sono arrivati in montagna con le loro chitarre e hanno improvvisato riusciti cori

L'uscita dal bagno nelle limpide acque dei torrenti

Anche alla suora piace il clik-clak

Una suora con un ampio cappello per proteggersi dal sole cocente, in gita al Colle del Lis, si diverte con il clik-clak

Una ragazza di Alassio è "miss Muretto,,

ALASSIO, martedì sera.

Dopo 12 anni l'ambito titolo di «Miss Muretto» è stato riconquistato da una ragazza alassina, Antonella Morchio, 18 anni, studentessa universitaria a Torino. La designazione di Miss Muretto '71 è avvenuta l'altra sera al Roof Garden del Caffè Roma di Alassio, nel corso di una serata di gala presentata da Gigi Salvadori, presentatore di Radio Montecarlo, e da Luisella, un'altra presentatrice dell'emittente monegasca. Al secondo posto si è classificata un'altra studentessa, Cristina Origlia di Milano, alla quale è stato assegnato il titolo di «Miss Radio Montecarlo». Damigelle di Miss Muretto '71 sono state elette, invece, una bella ragazza torinese, Enrica Furia, pure lei studentessa, e Loretta Betto, una bruna di Padova.

La partecipazione delle ragazze piemontesi a questa ventitreesima edizione di Miss Muretto è stata rilevante anche se, nel complesso, sfortunata. Alla finale si sono presentate 9 ragazze, di cui 4 piemontesi: la già citata Enrica Furia di Torino, Gianna Berione di Torino, Ileana Ponte ancora di Torino e, infine, Giusy Di Lorenzo di Vercelli. Tutte e tre le ragazze torinesi erano bionde. L'elezione della Miss è stata incerta fino all'ultimo. Non sono mancate, nel corso della serata, scenette divertenti come quando Gigi Salvadori, con domandine terribilmente sexy, ha messo più di una volta in difficoltà le concorrenti. «Se incontrasse il suo cantante preferito, in una notte di luna piena, in una strada solitaria, inseguito da una bella ammiratrice, che farebbe?» ha chiesto Gigi Salvadori a Enrica Furia. «Lo farei sbranare» ha risposto, con buon senso, la ragazza. Giusy Di Lorenzo, invece, alla domanda se si recherebbe vestita in maxi, in mini o in hot pants all'appuntamento con un produttore per un provino cinematografico ha risposto disinvoltamente: «Certamente in mini. In mini mi sento più sicura di me stessa».

Non è mancata neppure l'elezione di mister Muretto '71. Il titolo, ambitissimo dagli uomini in sala, è andato per acclamazione ad un distinto signore inglese sui sessant'anni, con tanto di baffoni bianchi all'umbertina. Salito sul palco, però, l'anziano signore si è dimostrato subito sorprendentemente un intraprendente «latin lover». Abbracciata calorosamente la bella presentatrice, mister Muretto la ha fatto saltare, sia pure involontariamente, la spallina del reggiseno. Ma Luisella, con grande prontezza di spirito, è riuscita a ripararsi subito dietro il pianoforte.

Renato Olivieri

Gigi Salvadori, Antonella Morchio (Miss Muretto '71), la presentatrice Luisella e Cristina Origlia (Miss Radio Montecarlo) subito dopo la proclamazione si sono seduti, come vuole l'antica tradizione, sul famoso Muretto di Alassio

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dipende dal modo con cui li trattate. In caso di contestazioni non assumete atteggiamenti aggressivi. Diversamente l'esito è nullo. *Sentimenti:* le stelle aiutano i giovani innamorati. Molti incontri non deluderanno. *Salute:* attenzione agli utensili affilati o incandescenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ottime prospettive in genere anche per le attività artistiche, o femminili riguardanti i prodotti di estetica e di moda. Guadagni. *Sentimenti:* aspirazioni affettive appagate oltre il previsto. Tanta felicità in amore. *Salute:* esuberante specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* contrari Saturno, capito del Segno, e Mercurio dominatore, non vi rimane che segnare il passo in attesa di un cielo più propizio. *Sentimenti:* anche in questo campo è consigliabile la prudenza, il "quieta non movere". *Salute:* disturbi reumatici, depressione biopsichica, stanchezza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nessun aspetto celeste ostile e quindi procedete con serenità perché le mete saranno raggiunte. La fantasia è mezzo di successo. *Sentimenti:* le questioni del cuore si risolveranno quasi automaticamente e bene. *Salute:* potendo prolungate la permanenza al mare, per una riserva di energie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i Luminari congiunti e il Sole in parallelo a Nettuno formano un suggestivo panorama planetario che permette realizzazioni. *Sentimenti:* l'amore assume un tono romantico. Sorprese e rivelazioni emozionanti. *Salute:* non deve destare la minima preoccupazione. Resistenza fisica.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il pomeriggio con il sestile Luna-Plutone è adatto per le speculazioni finanziarie, le imprese rischiose, i giochi di Borsa. *Sentimenti:* non mancheranno le soddisfazioni del cuore. Intorno a voi tanto affetto. *Salute:* un breve cedimento verso sera, ma non è il caso di darci peso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le previsioni sono confortanti, specie se operate nel pomeriggio. Un cambiamento di metodo si rivela vantaggioso. Improvvisate. *Sentimenti:* a sorpresa e quindi non fate nulla per ostacolare ciò che decide la sorte. *Salute:* efficiente e in grado di resistere alla fatica. Buonumore.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* un complesso di configurazioni astrali tutte benigne concorre ad agevolarvi il cammino. La fortuna protegge ogni progetto. *Sentimenti:* anche il cuore riceve influssi propizi. Risolto felicemente un problema. *Salute:* in perfetta forma psicofisica, potete affrontare qualsiasi situazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* riuscirete nell'intento e con uno sforzo minimo. Professionalmente vi sono riservate soddisfazioni. Aumento di prestigio. *Sentimenti:* augurali prospettive per quanto riguarda le relazioni private. Gioie. *Salute:* non vi procurerà alcun fastidio. Benessere diffuso, spirito allegro.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* l'inizio non è promettente perché Saturno offeso impedisce una rapida conclusione opponendo ritardi e contrattempi. Non cedere. *Sentimenti:* i nati dopo il 31 dicembre si troveranno ad un bivio. Il cuore suggerisce. *Salute:* non eccedere negli sforzi durante la mattinata depressiva.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non accettate troppi impegni con il rischio di mancarne qualcuno. Coordinando il lavoro in modo razionale, i risultati migliorano. *Sentimenti:* preoccupazione in famiglia per motivi finanziari o malattia di congiunti. *Salute:* discreta, dipende dalle condizioni del sistema nervoso. Esaurimento.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il vento della fortuna soffia in favore e sarebbe un peccato non approfittarne per portare a termine imprese importanti e complesse. *Sentimenti:* perfetta intesa con la persona amata che non potrebbe essere più devota. *Salute:* florida ed esuberante, tonificata da una vacanza.

I consigli dell'assicuratore

I danni provocati da un "foglio rosa,,

Quanto prima dovrò iniziare il corso di scuola guida. Durante le lezioni private che mi darà mio fratello con la sua auto, è sufficiente in caso di incidente possedere solamente il «foglio rosa»? E l'assicurazione pagherebbe il danneggiato? Distinti saluti.

G. P. Invernì - Genova

L'assicurazione pagherebbe il danneggiato, fuor di ogni dubbio, in quanto la nuova legge sull'obbligo non consente alla compagnia di rifiutare il risarcimento per questioni di carattere contrattuale con l'assicurato (prima del 12 giugno questa disposizione di legge in favore della vittima non esisteva).

Il problema si sposta, quindi, ai rapporti tra compagnia e assicurato e la domanda diventa inevitabilmente: potrà la compagnia agire per rivalsa nei confronti dell'assicurato? In altre parole le clausole contrattuali che di solito parlano di «abilitazione alla guida» permettono alla compagnia di rivalersi sull'assicurato per aver circolato irregolarmente?

Qui il problema si fa veramente complesso ed esula in buona parte da questa rubrica. Anzitutto c'è polizza e polizza perché in qualche caso si parla espressamente di questo caso precisando che per l'«allievo conducente» sono pretesi la presenza accanto a lui, di un «istruttore abilitato e doppi comandi», (scuola guida); in altri si accenna solo all'obbligo che il conducente sia «abilitato alla guida».

La giurisprudenza, a quanto mi risulta, è contrastante perché se in genere ritiene che sia «abilitato» solo colui che ha avuto la patente, alcune sentenze hanno però ritenuto che sia sufficiente esser in regola con la legge e che, quando si ha il foglio rosa, aver vicino persona munita di patente. E' possibile che questa seconda tendenza si accentui con l'assicurazione obbligatoria data che la legge tace in merito alla clausola in questione e che il ragionamento di certi giudici finisca col prevalere. Essi fanno notare che l'«allievo» è da considerarsi — sia pure sotto condizione e nel caso in cui abbia a fianco l'istruttore — abilitato dalla legge ad esercitarsi alla guida e quindi in regola a ogni effetto.

In materia tanto controversa, però, il miglior consiglio è di servirsi delle scuole guida e di rimandare quell'indispensabile «scuola di perfezionamento» che è il guidare un'auto senza doppi comandi con un pilota esperto al fianco ai giorni successivi all'ottenimento della regolare patente.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Falsa cura che talvolta è più efficace delle vere

La signorina C. B. ci scrive da Novara:

«A mia madre, da gran tempo malata, il medico curante ha tolto improvvisamente due medicine e le ha sostituite con pastiglie fatte di amido e con fiale di iniezioni contenenti soltanto acqua distillata. Le une e le altre sono perfettamente identiche, nell'aspetto, ai due farmaci sospesi. Il dottore mi ha detto che si tratta di un espediente cui era stato costretto a ricorrere perché la cura, essendosi protratta a lungo, era diventata controindicata. Ha aggiunto che probabilmente le false medicine avrebbero dato i medesimi risultati positivi di quelle vere a condizione che mia madre ignorasse il "trucco". Ha detto proprio così. Desidererei dei chiarimenti su questo tipo di terapia che mi giunge nuovo e suscita le mie perplessità».

— Il «trucco» adottato dal suo medico è vecchio di almeno tre secoli. E' denominato placebo ed è fondato sugli effetti della suggestione che spesso è più efficace di una medicina. Tutti i medici sanno, ad esempio, che la cerimonia della somministrazione di un farmaco ha tale importanza per l'ammalato che anche una iniezione di acqua distillata può far diminuire la febbre, normalizzare un ritmo cardiaco, modificare, addirittura, la composizione del sangue. Sono fenomeni notissimi. Ed oggi, quando si studiano in clinica gli effetti di un farmaco nuovo, si fanno sempre esperienze contemporanee con uno falso per scoprire quanto di positivo è dovuto alla medicina e quanto, invece, alla suggestione.

Il nome placebo (dal latino: placebo) deriva da un'usanza citata in trattati del '700 di dare finte medicine ad ammalati «per far loro piacere», cioè per far credere a pazienti, che non si sapeva come curare, di sottoporli a cure risolutive. Ed in questi trattati sono citati molti casi di guarigione ottenuti con tale «trucco».

Sono influenzabili dal placebo soprattutto le persone ansiose, gli ammalati immaginari, coloro che fanno uso frequente di tranquillanti e di antinevralgici, chi crede di prendere un farmaco del quale ha già sperimentato l'efficacia. E' dunque indispensabile, perché il placebo abbia probabilità di successo, che sua madre continui a credere, come ha detto il suo medico, di prendere le medicine nelle quali ha fiducia.

le mostre d'arte

Dipinti di tre torinesi esposti a Torre Pellice

I tre torinesi che espongono alla galleria «Gardes» di Torre Pellice — Romano Campagnoli, Riccardo Taliano e Luciano Verdiani — possono vantare tutti un ampio curriculum e un buon numero di collezioni che hanno fatto posto ad opere loro.

Il Campagnoli, nato a Torino nel '34, è il più giovane, ma assai vasta è la sua produzione che conta tra l'altro anche alcuni significativi cicli decorativi realizzati in importanti complessi edilizi. Nei suoi dipinti segno e colore si sostengono spesso a vicenda, in un rapporto che si risolve in eleganti immagini di naturalistica ispirazione.

Il motivo si svolge quasi sempre muovendo dall'idea d'un qualche groviglio di radici o di piante la cui immagine, più o meno latente, può fare talora come da supporto alle più libere escursioni della fantasia.

Per Taliano, non ricordo chi parlò una volta di «trepida conquista della materia», mettendo l'accento su quel colore spesso eroso dalla luce che l'intride sino a dare alle immagini una specie di fremito surreale: ed era già un modo per far sentire la vocazione al racconto di questa pittura dalle vaghe strutture prospettiche, capaci di accogliere l'episodica presenza di piccole figure, che raramente, tuttavia, assumono il ruolo di un vero e proprio protagonista. Della immagine umana qui resta tuttavia il senso nello stesso genuino impulso di chi, al di là dei valori gestuali della pennellata, per sua stessa natura punta al recupero di moduli particolarmente cari alla tradizione raffigurativa.

Una luministica sensualità sembra alimentare invece la bella vena pittorica di Verdiani, autore di figure e di nature morte, di paesaggi come di visioni d'interni in cui il colore, giocato nell'intimistica chiave che caratterizza queste composizioni, si rivela preziosamente elaborato, ma non privo di quel significato concettuale proprio di un'autentica evocazione. L'armoniosa corrispondenza tra opera e idea creativa, tra l'immediatezza espressiva e la complessa elaborazione dell'immagine, implica d'altra parte una «tenuta» dell'ispirazione, ch'è forse il segreto del suo successo.

an. dra.

La provincia di Torino ha bandito due concorsi per l'anno scolastico 1971-1972. Il primo riguarda l'assegnazione di sette posti gratuiti e dieci semigratuiti presso il convitto «Europa» di Ivrea. Il secondo bando è relativo all'assegnazione di 90 borse di studio da 150 mila lire ciascuna.

Si punge con una rosa è morente per tetano

Un operaio di 44 anni, Giuseppe De Michelis, Cirié, via Torino 11, è ricoverato in gravi condizioni al Centro di rianimazione, per tetano. La scorsa settimana in casa toglieva da un vaso delle rose secche, si è punto con una spina.

Domenica scorsa è stato colto da malore. Il medico condotto del paese si è reso conto della gravità del caso e lo ha fatto ricoverare alle Molinette.

In seguito a tragico incidente [illegible]

Carlo Delmastro

d'anni 23

Addolorati lo annunciano la mamma Maria, il papà Paolo, il fratello Giuseppe con la moglie Rita e il piccolo Michele che tanto amava, la nonna Caterina, la madrina Mariuccia, [illegible], cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 c.m., alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto «Religione Alzate».

— Alzati, 16 agosto 1971.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto della famiglia Delmastro per la perdita del caro

Carlo Delmastro

— Airali, 16 agosto 1971.

Laura e Vincenzo Quaglino
Guido Maccario
Beppe Turco
partecipano al lutto della famiglia Delmastro.

La famiglia [illegible] addolorata si associa alla famiglia Delmastro per l'irreparabile scomparsa del caro amico

Carlo Delmastro

— Airali, 16 agosto 1971.

La famiglia Ignazio Galetti [illegible] partecipa al lutto della famiglia Delmastro.

Alberto Eusebio
Remo Maglia
Franco Bianca
Franco Bertino
Giovanni Galetti
Sergio Lisa
Gianni Rosso
Eraldo Taliano
Paolo Acoto
Franco Galetti
Beppe Carno
Vincenzo Cochis
Giovanni Tomassone
Marco Molina
Carlo Stombrini
prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Delmastro per la perdita del caro amico CARLO.

I [illegible] chieresi e [illegible] prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Delmastro per la immatura perdita di

Carlo Delmastro

— Chieri, 17 agosto 1971.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Marcello Cerruti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Serterio, i figli Gian Luca e Mario con la moglie Giovannella [illegible], le nipoti Chiara e Monica col marito Rodolfo Brimaldi, la sorella Maria Cerruti vedova Grimaldi; i cognati: Maria Della Piana vedova Cerruti, Emilia Coppo Legora vedova Serterio, Emilia De Fornari vedova Serterio, Rosetta Serterio vedova Rosa, Giorgio Serterio con la moglie Carla Morelli, Mario, Franco, Emanuele e Maddalena Serterio; i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Gian Carlo Gambaro, che lo ha così a lungo premurosamente assistito e a quanti hanno prestato le loro valenti cure. I funerali avranno luogo in Marina Villa Paola, alle ore 9,30 di martedì 17, per proseguire per il cimitero di Staglieno. Si prega non inviare fiori eventuali offerte per i poveri della parrocchia di San Martino di Murta.

— Genova, 15 agosto 1971.

Il Dott. Stefano Lodi è vicino a Chiara e ai suoi cari per la scomparsa del nonno MARCELLO.

Improvvisamente è mancato

Filippo Trucco

di anni 59
Vice Segretario Comunale

Lo piangono la mamma, la moglie Cecilia Marocco, i figli Maria Teresa, Giuseppina, Guido, Anna Maria, fratello, sorella, la suocera, cognati, cognate, zii, ecc., nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola, martedì 17 c.m., partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Gian Giacomo Piccina, alle ore 17.

— Carmagnola, 16 agosto 1971.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale di Carmagnola, unitamente al Segretario Capo e a tutti i dipendenti, partecipano al grave lutto per la repentina dipartita del Signor

Filippo Trucco

Vice Segretario del Comune

— Carmagnola, 16 agosto 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gianinetto

Lo piangono la moglie Fernanda, le figlie Giovanna col marito Valerio Novelli, Maria Pia col marito Renato Cena, i nipotini Roberta e Alberto, la sorella Maria ved. Lupo, la cognata Tina ved. Gianinetto; i consuoceri Cecilia ed Ettore Novelli. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Narpo. Funerali martedì 17 ore 10,15 parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 agosto 1971.

Addolorati piangono il caro «BARBA TUNIN» i nipoti Beppe e Jucci Lupo con Piero e Luisa; il figlioccio Luigi e Gisele Lupo con Luigino.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, partecipando al gravissimo lutto della famiglia per la morte del

Cav. Paolo Colla

ne rammenta, con commossa gratitudine, la benemerita attività svolta per oltre venticinque anni quale delegato di beneficenza dell'Ufficio Pio nel distretto «Parrocchia di San Giuseppe».

— Torino, 17 agosto 1971.

La famiglia Gallo-Bocchi partecipa al lutto per la perdita del caro amico

Cav. Paolo Colla

— Torino, 16 agosto 1971.

La Federazione Provinciale del PSDI condivide il dolore dei familiari per la morte del compagno

Armando Bonoli

— Torino, 16 agosto 1971.

Il Direttivo della sezione «Italia Schiava» del PSDI si unisce ai familiari nel dolore, per la morte del compagno

Armando Bonoli

segretario politico della sezione.

— Torino, 16 agosto 1971.

(Continua a pagina 9)

Palmer batte Bramieri farà lui "Marty" in Tv

Si registra a Napoli, con Claudia Giannotti, il famoso «originale» di Chayefsky

Palmer e la Giannotti saranno in tv la coppia di timidi

nostro servizio particolare

Napoli, martedì sera.

Gino Bramieri mi aveva detto che Marty sarebbe stato lui. Ma si sa come vanno le cose nel mondo dello spettacolo: a scegliere il protagonista di un lavoro ci si mettono in quattro o cinque, e non vanno mai d'accordo. Eppoi si doveva trovare un attore corpulento, come Rod Steiger ed Ernest Borgnine che in America avevano ricoperto il ruolo di questo giovane macellaio italiano sul piccolo e sul grande schermo. E Bramieri corpulento non è più, e se ne vanta. Renzo Palmer, invece, ancora non ha deciso di sottoporsi ad una di quelle tristissime diete dimagranti che fanno diventare filiformi e con la faccetta grinzosa: il fisico dunque c'era, la bravura anche. E' vero che Palmer non aveva mai tagliato una bistecca, ma ha imparato subito.

Scritto appositamente per la televisione (ecco uno dei rari casi di «riduzione» cinematografica) *Marty* racconta la vicenda di un uomo comune, un immigrato che vive nel Bronx, il quartiere italiano di New York. Grassoccio, il volto bonario, di carattere introverso, Marty è un timido che soffre molto per il suo aspetto esteriore. Ha grosse difficoltà di comunicazione con gli altri e non riesce a trovare una ragazza perché si considera tutt'altro che attraente. Né vale a smuoverlo l'esortazione della mamma (Lina Volonghi) che gli rimprovera di continuo di non essersi ancora sposato. Alla fine incontrerà Clara (Claudia Giannotti), una ragazza anch'essa bruttina e insignificante. Alla madre e agli amici non piacerà, ma Marty è sicuro di aver trovato finalmente una persona con la quale potrà intendersi.

Attraverso questo racconto — come del resto con le altre opere di Paddy Chayefsky, scrittore americano di origine polacca nato a New York nel '23 — s'apre uno squarcio di luce sulla società americana e, in modo particolare, sull'uomo medio statunitense. I suoi problemi, i drammi, le gioie quotidiane rivivono anche in *La madre* con Elsa Merlini e ne *Il grande affare* con Gianrico Tedeschi che il regista Guglielmo Morandi ha registrato da tempo nel quadro di questa «Personale di Paddy Chayefsky» che verrà presentata al pubblico nella prossima stagione.

Chayefsky è considerato il più importante scrittore americano di originali tv, e fa parte di quella corrente di autori (Mosel, Serling, Rose, Foote, J. P. Miller) che, negli anni tra il 1953 e il 1956, trovarono nella televisione il loro mezzo d'espressione più congeniale e che hanno contribuito a elaborare una nuova tecnica di racconto.

Il regista di questa edizione televisiva italiana, la cui lavorazione si è appena conclusa negli studi di Napoli, è Emilio Bruzzo, che ha lavorato per dieci anni a Broadway e, rientrato in Italia, ha messo in scena alcuni spettacoli teatrali di successo quali *Una strana coppia*, *Plaza Suite*, *Le farfalle sono libere* e *L'ultimo degli amanti infuocati*.

Enrico Morbelli

SI GIRA UN FILM PASSIONALE DI GHIONE

Salerno a sangue freddo è tradito dalla Rassimov

Tra i due attori italiani sarà Bruno Pradal, il ragazzo con la barba di «Morire d'amore»

Per Rada Rassimov un altro ruolo di donna inquietante nel film di Ghione

Ricordate Bruno Pradal, il giovane attore barbuto e capelluto — ma senza esagerazione o sporcizia — che affiancava Annie Girardot in Morire d'amore di Cayatte? Era un tipo di quelli che fanno colpo sulle donne, sui registi e sui produttori, e difatti ha subito trovato un'altra scrittura a Roma, dove sta ora interpretando A cuore freddo accanto a Rada Rassimov, la bionda che si fa vedere integralmente nuda nel Leone dalle sette teste di Glauber Rocha.

In A cuore freddo, la splendida Rada è una donna che ha sbagliato la propria vita. Si chiama Silvana, ha avuto un'esistenza sbandata, dalla giovinezza vagabonda — passata fra gli hippies — agli anni più maturi, in cui ha accettato un matrimonio ipocrita con un uomo molto più anziano di lei, potente, ricco, morbosamente innamorato (il personaggio è interpretato da Enrico Maria Salerno).

Quest'uomo, che si chiama egli pure Enrico, sa di non essere amato da Silvana, conosce perfettamente la relazione amorosa di lei con Mirko, il giovane pittore che appunto porta in giro la barba e la chioma di Bruno Pradal, ma l'attaccamento folle alla bellissima moglie gli vieta di guardare alla realtà, di scegliere un rapporto coniugale chiaro.

Nella contorta psicologia di Enrico la sofferenza diventa piacere: egli gode nel sentirsi ipocrita, nel constatare che il matrimonio con Silvana è un mortificante complesso di falsità, di menzogne, di reciproco odio tra coniugi. Sì, perché anche Silvana detesta il marito, però non saprà mai rinunciare a lui, agli agi ed ai privilegi che la posizione dell'uomo, pur così disprezzato, le assicura. Quella di Silvana è un'avidità cupa, egocentrica e feroce, mascherata da una bellezza intensa, strumentalizzata con gelido calcolo, fatta diventare arma di difesa e di offesa.

Dice il regista, Riccardo Ghione: «Il finale, che non mi sembra giusto rivelare in anticipo, mette a nudo l'anima decisamente inaridita di Silvana, creatura egoista come nessun'altra, crudele, incapace del più piccolo fremito di vero amore. E, contemporaneamente, l'epilogo mostrerà la debolezza fondamentale di Enrico da un lato e dall'altro, per contrasto, la rasserenante e un poco romantica limpidità del carattere di Mirko, il pittore. Egli è un uomo autentico, che saprà trovare la forza di staccarsi dalla donna amata quando riuscirà a vedere lucidamente, "a cuore freddo" come il titolo dice, lo squallore del vero essere di lei».

Salerno, irriconoscibile

Pradal, romantico

a. vald.

Il torinese Farina premiato a Locarno

LOCARNO, martedì sera.

Il «Pardo», massimo premio del Festival internazionale del cinema, è stato attribuito a cinque film, due dei quali italiani: «In punto di morte» di Mario Garriba e «Hanno cambiato faccia» di Corrado Farina. Gli altri tre sono: «Les amis» dell'attore francese Gérard Blain, «Private road» dell'inglese Platt-Mills e «Znaky na drozo» del polacco Piotrowsky.

I due film italiani sono opere prime. Quello di Garriba è anzi il saggio realizzato a fine corso al Centro Sperimentale di Roma.

Farina, che proviene dal documentario e dalla pubblicità, ha prodotto la sua pellicola con sistema cooperativo, inserendo la sua tematica ricorrente (il vampirismo) in un contesto di attualità.

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (La filibusta).
19,15: Una gita a Tahiti.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: K 2 + 1 (Il piccolo lord).
22 —: III B: facciamo l'appello.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Boomerang (Ricerca in due sere).
22,15: L'amico fantasma (Telefilm).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport. Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Quel giorno; 22,15: Mercoledì sport; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Sotto dieci bandiere (film).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 13; 14; 15; 17; 20; 23.
13,10 Il tulipano nero di Alessandro Dumas
14,30 Zibaldone italiano (seconda parte)
15,45 Il ponte dei sospiri di Michele Zevaco
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Appuntamento con le nostre canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: direttore Charles Münch
19,30 Bis!
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini
22,50 Intervallo musicale

secondo

Giornale radio: 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Le nostre orchestre di musica leggera
15,35 Media delle valute
15,40 Monsieur le professeur
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 Dischi oggi
18,50 Bellissimo
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Ping-pong
21,50 Donna '70
22,10 Novità
22,40 Ivanhoe di Walter Scott
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

terzo

Giornale radio: 21.
15,30 Concerto: Rafael Kubelik
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musica leggera
17,20 Fogli d'album
17,30 Grafica tedesca a Bassano del Grappa
17,35 Jazz in microsolco
18 — L'idea dell'uomo nella filosofia di Antonio Conte
18,05 Musica leggera
18,45 Perché si muore sulle strade
19,15 Concerto di ogni sera: Hindemith; Ciaikowski
20,30 Ives e la poetica di Concord
21 — Il giornale del terzo
21,30 Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia, nel XX anniversario della morte di Arnold Schönberg
22,30 Libri ricevuti

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

BIAGI ENZO, presente

PRIMO CANALE: «III B» alla nona puntata, dopo lo sceneggiato con le gemelle Kessler e Dorelli - SECONDO: «Boomerang» e il telefilm inglese «Due milioni di sterline»

Anne Wiazemski e Claudio Volonté interpreti del film «Inchiesta» di Gianni Amico

Rassegnati ai voleri dei programmisti tv non protesteremo neppure contro lo sceneggiato K 2 + 1 (ore 21, Primo Canale), lo sceneggiato interpretato da Alice ed Ellen Kessler e da Johnny Dorelli, diretti dal regista Luciano Emmer. E' una cosa piuttosto pietosa, ma sul video ricordiamo di peggio. La quarta puntata, che ha per titolo Il piccolo lord si svolge a Venezia ed è ambientata nella casa d'una nobildonna inglese, dove è conservata una collezione di animali in oro di grande valore. Venute a conoscenza del fatto, Judy e Kathy, che si trovano per lavoro nella città veneta, cercano di impossessarsi del prezioso bottino. Una delle due ballerine si fa assumere dalla nobildonna come governante del nipotino, mentre l'altra fa compagnia ad Alberta, nel tentativo di nasconderli la nuova impresa.

Il trucco sembra funzionare, grazie soprattutto alla straordinaria somiglianza tra le gemelle che alternano con disinvoltura i loro ruoli. Ma Judy e Kathy non hanno fatto i conti con lo spirito d'osservazione del nipotino della padrona di casa, che a un certo punto si accorge dello scambio di persona. La scoperta del bambino fa precipitare la situazione, che viene complicata da un misterioso rapimento.

Alle 22 si congeda una trasmissione assai più azzeccata e che sarà ricordata con simpatia, Terza B: facciamo l'appello, dedicata ai ricordi di scuola. L'ultima classe chiamata a rispondere all'appello è quella dello stesso curatore della rubrica, il giornalista Enzo Biagi. La classe è la quinta elementare che Biagi ed i suoi compagni frequentarono nel 1930 alla scuola «Manzolini» di Bologna.

Fra i compagni del giornalista presenti in studio: un professore di cultura artistica ed appassionato studioso della vita delle api, un conducente di tram, un medico anestesista e un tenore. Destini molto diversi, accomunati, però, dai tragici avvenimenti del periodo bellico. La generazione di Biagi, infatti, è stata quella che più da vicino ha dovuto affrontare la guerra e le sue conseguenze.

Le tappe riepocate nella puntata, sono perciò legate a quel momento storico: il plebiscito, la dichiarazione di guerra, il 25 luglio, l'8 settembre 1943.

* *

I programmi del Secondo sono aperti alle 21,15 da Boomerang, la rubrica d'inchiesta-dibattito a cura di Luigi Pedrazzi. Uno dei servizi in sommario, «Dialoghi nel deserto», di Enzo Muzii che tratta della spiritualità e della preghiera nella realtà d'oggi fornirà argomento alla discussione, nella serata di giovedì, da parte d'un gruppo di teologi e di storici delle religioni. Verrà pure presentato stasera il documentario «Dachau 1971» che Mino Monicelli e Riccardo Fellini (fratello di Federico) hanno girato recentemente nel «Lager» dove i nazisti massacrarono decine di migliaia di ebrei, intervistando anche alcuni scampati e parecchi abitanti della zona (i quali, naturalmente, erano all'oscuro delle atrocità naziste).

* *

Alle 22,15 è proposto un altro telefilm della divertente serie giallo-rosa inglese L'amico fantasma interpretata dagli attori Mike Pratt e Kenneth Cope. Questo nuovo episodio, che s'intitola Due milioni di sterline prende lo spunto dallo stravagante testamento di una facoltosa zia. Questa, la signora Wentworth, ha lasciato ai suoi parenti una cospicua eredità, subordinata ad una singolare clausola: gli eredi potranno accedere al patrimonio solo dopo la morte dei preziosi uccelli esotici che fanno parte del lascito. In seguito all'uccisione di alcuni esemplari, l'amministratore dei Wentworth assume Randall con l'incarico di sorvegliare la voliera. Il detective viene così a conoscenza dei futuri eredi: il colonnello Chalmers, James Howe con la moglie Gabriella, e Sandra Joyce, una giovane ed attraente ragazza.

Nella villa che ospita i parenti della defunta, vive anche il guardacaccia Beeches. Poco dopo l'arrivo di Randall, Howe viene ucciso. Questo è solo il primo di una serie di misteriosi delitti che creano un clima di tensione e di sospetto reciproco.

d. g.

La Koscina assicura Castelli è dimenticato

Visto accanto all'attrice un giovane che fa la controfigura

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

Un numero considerevole di film, una carriera indiscutibilmente riuscita: Sylva Koscina può definirsi ancor oggi una tra le più celebri «vedettes» del nostro cinema. Da qualche tempo, tuttavia, di lei si parla più per la rottura del suo legame sentimentale con il produttore Raimondo Castelli che per i ruoli sostenuti sulla scena. Un «uomo troppo crudele» da un lato e una «donna eccessivamente generosa» dall'altro: in questo modo la bella attrice presenta la sua storia.

«*Sì, è vero che ho dichiarato (e del resto sono pronta a confermarlo) che ho un cuore troppo grande e sono stata vittima della mia eccessiva bontà. Ma quel ch'è falso è quando mi si fa dire che sono inconsolabile dacché Raimondo Castelli m'ha lasciata. Tanto per cominciare Raimondo non mi ha «abbandonata», sono io che ho preferito porre termine alla nostra unione*».

Non è più il tempo in cui Sylva Koscina, sconvolta per la fine del romanzo d'amore, si rifugiava nel suo appartamento, rifiutando di parlare con chiunque, in preda alla più profonda disperazione. Oggi s'è ripresa e pensa a regolare apertamente i conti con il suo ex-compagno.

Sylva Koscina

E' così che rinfaccia a Castelli di aver sempre rifiutato un figlio, di averla fatta lavorare alla follia per troppo tempo (e anche quando lei era molto sofferente). Ora — dice — non le è più possibile perdonare a questo tiranno il male che le ha fatto. Un «*tiranno*» che del resto continua a soffocarla con profferte amorose che lei non accoglie più se non per disprezzo, come ha dichiarato al giornale francese Ciné-Revue.

«*Non ho rinunciato al grande amore* — assicura Sylva — *Del resto, credo di averlo trovato*». L'eletto si chiama Roberto Chiappe. E' più elegante, più muscoloso e più giovane di Raimondo Castelli, di professione controfigura. Più giovane anche di Sylva, come fanno notare alcuni, desiderosi senza dubbio di avvertire la nostra "vedette" circa i pericoli e le noie cui potrebbe andare incontro.

«*Sì, è vero* — ha ammesso l'attrice — *Ho 36 anni e Roberto soltanto 29. Ma io mi sento così giovane...*».

t. a.

Solo film popolari

Aumentano in Sicilia i furti di pellicole

ROMA, martedì sera.

Più di una dozzina di film sono stati rubati nel corso del 1970. Lo ha rilevato il collegio dei revisori dei conti Agis-Anec, riunitosi recentemente, esaminando i rendiconti dell'Agis-Minerva, la società per l'assicurazione dei film e dei locali cinematografici.

Le copie dei film sono state rubate prevalentemente in Sicilia, il che fa supporre l'esistenza di un'organizzazione per lo smercio di questo bottino, non altrimenti collocabile se non attraverso il noleggio abusivo o l'espatrio clandestino nel vicino Oriente. I titoli dei film scomparsi l'anno scorso confermerebbero questa ipotesi: si tratta infatti solo di lavori di carattere commerciale, destinati al più facile consumo popolare.

Recentemente alcune case di noleggio hanno diffidato gli esercenti a programmare film di cui era stata denunciata la sparizione. Come si ricorderà, proprio in Sicilia, qualche tempo fa venne scoperta l'esistenza di una vera e propria «agenzia» per il noleggio di film rubati.

(Ansa)

carnet della città

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7) Apertura giorno 18: Mostra personale Cili Antonoi (Al- bulgaro)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LA BUSSOLA: chiusura estiva.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, or.: 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

I telespettatori vorrebbero più film

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Il grado di attenzione dei teleabbonati verso i vari generi di programmi televisivi è stato rilevato dal Servizio opinioni della Rai chiedendo agli intervistati di indicare se fossero interessanti «moltissimo», «molto», «discretamente», «poco» le trasmissioni di diversa natura e impostazione. Il genere che ha ottenuto l'indice di gradimento più alto è tuttora il film, seguito dal telegiornale e dai telefilm.

Indici abbastanza alti hanno anche ottenuto i programmi di musica leggera, i giochi a quiz e i romanzi sceneggiati. Gli indici di gradimento con i valori più bassi si rilevano invece per i concerti sinfonici e le opere liriche; in posizione intermedia sono le commedie, le inchieste giornalistiche, le partite di calcio e le altre trasmissioni sportive, oltre alle trasmissioni squisitamente culturali.

Per quanto riguarda la quantità attualmente trasmessa dei vari generi televisivi, il Servizio opinioni della Rai registra che il 62 per cento dei telespettatori vorrebbe veder trasmesso un sempre maggior numero di film.

* *

«Va pensiero», questo il titolo di una nuova trasmissione destinata ai ragazzi, a cura di Gian Filippo De Rossi e Nini Perno, che andrà in onda alla radio a partire da ottobre. Il programma intende illustrare come la musica lirica abbia seguito e improntato il corso degli avvenimenti del Risorgimento italiano. Già con Rossini e Donizetti il melodramma italiano si liberò degli eccessi virtuosistici per giungere, sia nel genere comico che nel genere serio, ad una espressione di essenzialità drammatica. Ma fu proprio Verdi che ruppe con i convenzionalismi settecenteschi: nei suoi libretti si trovano infatti complesse situazioni psicologiche e drammatiche. La musica di Giuseppe Verdi suscitò negli anni del Risorgimento ondate di entusiasmo popolare ed ebbe una vera e propria funzione patriottica.

n. a.

Monica Strebel prepara ancora un film audace

Teatri, Ritrovi a Torino

ERBA: « Estate al cinema », aria condizionata.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Bele fanie... è moda ». Orario 16,15; 21,30.

AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.422): Jul and Lawrence, c. Carmen Rizzi.

BELLE ARTI: 21 Compl. I Giusti.

CLUB 84: ore 21 I Wonderful.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

GAY ESTIVO (c. Moncalieri 35): ore 21 I Classici.

LE ROI: ore 21 Bert Bert Band.

BOCCACCIO (Francia, 145, telefono 587.580).

DESY CLUB DISCOTECA (str. Traforo Pino, tel. 890.030).

BABY NIGHT LA CLOCHE - Discoteca fuq. Traforo Pino 106, telefono 894.213).

cinema prima visione

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Il giorno degli angeli di fuoco, di Alfred Vohrer, con Horst Tappert, Werner Peters, Erika Fischer (Germania - Colori) — Belle donne sfrenate: uno uccisero i giovani, cercano la droghe. Vietato minori 14 anni. ★ Poliziesco	Critica ● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 16,40 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.190) Le millonarie dell'amore - Prostituzione oggi, di Ernst Hofbauer, con Thérèse Duvalier, Gerry Meyer, Zizzi Le Marie (Germania - Colori) — Squote vere nell'ambiente più squallido. Viet. min. 18 anni. ★ Sexy	OGGI LA PRIMA	Orario non comunicato Ingr. 1000
ASTOR (v. Vinti 6, t. 519.516) La luna dal muro a milioni di anni fa, di Michael Carreras, con Julie Ege, Tony Bonner, Brian O'Shaughnessy (G. Bretagna - Colori) — Quando ancora gli uomini non sapevano parlare. ★ Fantasia	Critica ● Pubblico ○○	Orario: 14,40 16,40 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000
CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.303) Le bestie uccide a sangue freddo, di Fernando Di Leo, con Klaus Kinski, Margaret Lee, Rosalba Neri, Monica Strebel (Italia - Colori) — In una clinica per sole donne varie pazienti sono uccise. Delitti morbosi? La polizia indaga. V. m. anni 18. ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Gaito 5, t. 450.100) Che notte ragazzi, di Giorgio Capitani, con Philippe Leroy, Marisa Mell, [illegible] (Italia - Colori) — Buffe disavventure di un Dongiovanni mancato. ★ Comico	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari, di John Brown, con Jose Alcora, Sybille Kay, David Summer (G. Bret. - Colori) — Il sogno d'un vizioso erotomaniaco. Viet. min. 18 anni.	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1000
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.523) I corvi ti scaveranno la fossa, di John Wood, con Fernando Sancho, Craig Hill, Dominique Boschero (Spagna-Italia - Colori) — Coppia di cacciatori di taglie contro coppia di fratellastri (ma uno non è cattivo). ★ Western	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 15,10 17 — 18,50 20,35 22,30 Ingr. 1000
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) L'uomo che uccise Liberty Valance, di John Ford, con John Wayne, James Stewart, Lee Marvin, Vera Miles, Edmond O'Brien (Usa - Bianco e nero) — Un famoso giustiziere nella guerra di secessione. ★ Western	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 17,20 19,30 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.850) I giorni dell'ira, di Tonino Valerii, con Lee van Cleef, Giuliano Gemma, Yvonne Sanson (Spagna-Italia. Colori) — Sono padre e figlio i due pistoleri che si affrontano, gli occhi fissi negli occhi? ★ Western	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,35 22,35 Ingr. 1000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Morte nel Tamigi, di Harald Philipp, con Uschi Glas, Hans Jörg Felmy, Brigitte Skay (Germania - Colori) — Assassinio nella prima pagina da un romanzo di Edgar Wallace. Vietato minori 14 anni. ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.789 - Aria condiz.) Il marchio di Dracula, di Roy W. Baker, con Christopher Lee, Dennis Waterman, Jenny Hanley (G. Bretagna - Colori) — Rifacimento del celebre « Conte Dracula » di Bram Stoker, capostipite d'una lunga serie di mostri. Viet. 14. ★ Horror	Critica ● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

Chiusi: CENTRALE D'ESSAI, DORIA, LUX, ROMANO.

proseguimenti prima visione

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
ALFIERI (piazza Solferino, t. 535.440) Tre soldi nella fontana, di Jean Negulesco, con Clifton Webb, Louis Jourdan, Rossano Brazzi (Usa - Colori) — Romantiche avventure in Italia di segretarie americane. ★ Sentimentale	RIEDIZIONE	Apertura ore 16 Ingr. 500
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147 - Aria condiz.) I mostri, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Lando Buzzanca (Italia - Bianco e nero) — Incredibili esempi di cattivi, squali e pagliacci che fanno pena e anche ridere. ★ Episodi	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, t. 683.354) La mummia, di Terence Fisher, con Christopher Lee, Peter Cushing, Yvonne Furneaux (G. Bret. - Colori) — Chi si risveglia dal sonno secolare? Viet. min. 14 anni. ★ Horror	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 530.555) Questo sporco mondo meraviglioso, di Luigi Scattini e Mondo Loy (Italia - Colori) — Una spregiudicata documentazione di cose speciali, crudeli, eccitanti. Commento letto da Giorgio Albertazzi. Vietato minori anni 18. ★ Inchiesta	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14 — 15,25 17,15 19 — 20,45 22,30 Ingr. 700

Chiusi: AUGUSTUS, CAPITOL.

seconda visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.255) (aria condizionata) - I racconti del terrore. V. Price, D. Paget, P. Lorre. Scope, technicolor.

COLOSSEO (v. M. Cristi, 73, t. 651.034) - Grido di battaglia (Prima dell'uragano). A. Ray, T. Hunter, D. Malone. Colori scope.

LEDA (corso Moncalieri 241, t. 600.487) - Caccia alla volpe. Peter Sellers, Britt Ekland, M. G. Bucella, regia Vittorio De Sica. Colori, Ap. 18,30. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - La pelle di Satana (Magia nera). Scope, technicolor. Vietato minori 18.

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 373.057) - Chiuso per ferie.

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 831.904) - Una pistola per 100 bare. P. L. Lawrence. Colori. Apertura 14,45. Ultimo 22,35.

LA PERLA (v. De Gasperi 20, t. 384.701) - Shakespeare. Ugo Tognazzi, M. G. Buccella. Colori ★ Commedia satirica

MASSAUA (v. Massaua 9, t. 791.807) - E per tetto un cielo di stelle, G. Gemma. Colori. Scope.

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 870.861) - Domani riapertura con Il delitto delle signore Reynolds.

ORFEO (p. Carlina, t. 518.110) - Diabolicamente tua. Alain Delon, S. Berger. Technicolor. Non vietato. Apertura 15, Ult. 22,30. Aria condizionata.

STATUTO (v. Cibrario 16, telefono 487.031) - A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino. Techn. Viet. 18.

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 297.400) - Comp. Mario Ferrero in « Bele fanie... è moda ». Riviera 16,15, 21,30. Film: Battaglia d'Inghilterra. Technicolor. Non vietato.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - Pagine proibite della vita di una fotomodella. L. Modugno, T. Skelton. Vietato 18.

MILANO (v. Milano 6, t. 530.355 - apert. 10) - 10.000 dollari per un massacro. Colori. Il figlio di Aquila Nera. Colori. Apertura ore 10.

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 540.160) - Una colt, 4 dollari, una carogna. Col.

PO (v. Po 31, t. 510.490) - Cuore di mamma, Carla Gravina. Techn. Viet. 18.

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.199 - apert. 10) - Occhio per occhio, dente per dente. Colori. Una spada per l'impero. Colori.

REGINA (c. R. Margh. 133, t. 530.683) - Franco e Ciccio sul sentiero di guerra. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 66, t. 587.115) - Cat Ballou. Lee Marvin, J. Fonda. Technicolor. ★ Western

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.873) - I 3 avventurieri. A. Delon. Technicolor. Non vietato.

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.861) - La spirale del terrore, Ulla Jacobsson, Gunnar Hellstrom. Technicolor. Viet. 14. ★ Giallo

SMERALDO (v. Tunisi 97, t. 390.711) - Quella bella figlia di..., T. Torday. Techn. Vietato 18.

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.135) - Grido di battaglia (Prima dell'uragano). Aldo Ray, Tab Hunter, Van Heflin. Techn. scope.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.148) - La pantera nera, J. Turner, H. Stars. Colori. Vietato 14.

ELISEO (v. Monginevro 47, t. 335.815) - I diavoli del Grand Prix, M. Demon, W. Campbell, I. Anders. Techn. scope.

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - I peccati di Madame Bovary. Techn. Vietato 18.

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 351.597) - La maschera della morte. Alan Aida, J. Bisset. Techn. scope. Vietato 18.

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.302) - Gli sciacalli del Comandante Stewart, S. Whitman.

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - I peccati di Madame Bovary, Edwige Fenech, G. Riedmann. Techn.

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Strangolatore di Vienna. B. Harris. Vietato 18.

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Slogan. Serge Gainsbourg, J. Birkin. Technicolor. Scope.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Colpo di sole. Lando Buzzanca, T. Murgia, A. Scaglia. Technicolor.

APOLLO (largo Giachino 01, t. 215.665) - Il falso testimone. G. Kennedy. A. Jacobson. Technicolor (aria condizionata). ★ Avventuroso

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Barabba, Anthony Quinn, S. Mangano. Technicolor. Scope.

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - Angeli bianchi, angeli neri. Techn. Vietato minori anni 14.

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 290.747) - I fuorilegge, Y. Brynner, C. Heston. Technicolor scope.

SPLENDOR (v. Sbitana 109, t. 298.330) - Zorro il dominatore, E. Quinel, M. F. Conia. Techn. scope.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Ringo il volto della vendetta. A. Steffen. Techn. Non vietato. Ult. 23.

MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - Contronatura. D. Boschero. Technicolor. Vietato 18.

NORD (c. Vercelli 144, t. 280.532) - 5 dure pellacce. Wakalana. Colori scope.

ORIENTE (v. G. Chiesa 36, t. 241.463) - Berlino appuntamento per le spie. Toxic Halsen, A. M. Pierangeli. Colori. ★ Spionaggio

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - Follie di massacro. R. Wood. Techn. Non vietato.

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.808) - Il clan di Hong Kong. R. Wood. Technicolor. Non vietato.

ZENIT (v. Conti 1, t. 287.897) - I diavoli del mare. Techn. V. 14. ★ Guerra

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 55, t. 874.171) - Il segreto dello scorpione. A. Cord, S. Zahen. Technicolor.

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - 1000 aquile su Kreisaug. C. Green, L. Steffen. Techn.

CORALLO (v. Acqui 2, t. 830.321) - Gambit. Shirley Mc Laine, Michel Caine. Colori. ★ Commedia

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 100, t. 832.080) - La religiosa. A. Karina, M. Presle, di J. Rivette. Techn. Viet. 18. Ore 20,30, 22,30.

OROPA (v. Grupe 3, t. 882.457) - Se incontri Sartana prega per la tua morte. K. Kinski, A. Gerko. Techn.

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.647) - Storia di una donna. Annie Girardot, Robert Stack. Colori. ★ Sentimentale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 651.264) - Pupe calde e mafia nera. C. Cambrige. Colori. Vietato 14. Ore 15.

CABIRIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 640.583) - La battaglia dell'ultimo panzer. S. Cooper, E. Schurer. Technicolor.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.060) - Arriva Durango paga o muori. R. Harris, J. Torres. Colori.

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.010) La maschera della morte. Techn. V. 18.

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.758) - Il grande silenzio. J. L. Trintignant, K. Kinski. F. Wolff. Colori. V. 18. Apertura ore 19,30.

SAN CARLO (Nichelino) - Il figlio di Django. G. Madison. I. Schoeller. Techn.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 697.617) - Lad droga del mobile. Colori. V. 18. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinema: Acapulco, Adriano, Adua, Alfa, Alessandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Asta, Aurora, Cinerio, Corallo, Eridano, Fosso, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Lago di Avigliana: Campionati europei giovani di Sci Nautico - Ingresso gratuito — Teatro Erba: « Estate al cinema » - abbonamenti ridotti all'ENAL.

spettacoli di provincia

BARDONECCHIA
SABRINA: La carica dei 101.
LYS: Giocatori d'azzardo.

CASELLE
ITALIA: Quelle di Ambarge.

CHIVASSO
CINECITTA': I tenerissimi desideri di una ragazza moderna.
MODERNO: Arriva Durango, paga o muori.

CHIERI
CHIERESE: Oltre l'Eden.
SPLENDOR: La donna invisibile.

CIRIE'
CATALANO: La porta delle sette chiavi.
ITALIA: La cavalleria.

COAZZE
MIRAMONTI: Robinson nell'isola dei corsari.
VITTORIA: Soldato blu.

GIAVENO
ALFIERI: I due pericoli pubblici.

IVREA
SIRIO: Il buono, il brutto, il cattivo.
POLITEAMA: Quando il sole scotta.
SPLENDOR: Frammenti di paura.

LANZO
NUOVO: Silvestro e Gonzales: duelo per duelo.

ORBASSANO
MODERNO: La tigre cambia il bersaglio.

PINEROLO
ITALIA: Gappa, il mostro che minaccia il mondo.
NUOVO: L'affare Rococco.
HOLLYWOOD: Nelle pieghe della carne.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Robinson nell'isola dei corsari.

SESTRIERE
FRAITEVE: Il gatto e la gallina.

nel Piemonte

ALESSANDRIA
CRISTALLO: Il delitto della signora Reinal.
AMBRA: Venga a prendere il caffè da noi.
ALESSANDRINO: Le isole dell'amore.
GALLERIA: Ultimo omicidio.
CORSO: Preparati la bara.
SPLENDOR: Navajo Joe.
MODERNO: L'amante del prete.

ACQUI
GARIBALDI: Il terribile ispettore.
ARISTON: Un provinciale a New York.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Per te nuda mi vendo l'anima.
ISIS: Inginocchiati straniero.
ITALIA: La calata dei barbari.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Sollerfugi.
MODERNO: Ventimila dollari di sangue.
VITTORIA: L'amante del prete.
NUOVO: Il corsaro.

OVADA
MODERNO: Le grandi vacanze.
LUX: Prendi la colt.
TORRIELLI: Albero di Natale.

SERRAVALLE S.
LARA: La contestazione generale.

AOSTA
CORSO: Spara gringo, spara.
ITALIA: Gli amori del lioce immortale.
SPLENDOR: La spada normanna.

SAINT-VINCENT
NUOVO: L'onda lunga.

VERRES
IDEAL: Candy e il suo pazzo mondo.

COURMAYEUR
EDELWEISS: La bella addormentata nel bosco.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: Per una bara piena di dollari.
VITTORIA: La maschera della morte.
SPLENDOR: Uccidete Rommel.
SALONE ALFIERI: Nel favoloso impero dei mostri.

CUNEO
FIAMMA: I due gemelli.
CORSO: chiusura estiva.
NAZIONALE: La mummia.
ITALIA: Lo scudo dei Falworth.

MONDOVI'
CORSO: Missione apocalisse.
ITALIA: I dolci vizi della casta Susanna.

BRA
POLITEAMA: La terza fossa.
IMPERO: America America, dove vai?
VITTORIA: Le calde notti di Don Giovanni.

ALBA
EDEN: Colpo di grazia.
CORINO: African safari.

SALUZZO
CIVICO: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.
ITALIA: Avventura di Gérard.

FOSSANO
ASTRA: Salvate la faccia.

SAVIGLIANO
IRIDE: L'uomo venuto da Chicago.
NAZIONALE: La lunga notte dei disertori.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Morte a Venezia.

NOVARA
ASTRA: L'arcangelo.
COCCIA: Giochi nella pelle.
FARAGGIANA: Quando l'inferno si scatena.
VITTORIA: I tre della Croce del Sud.

ARONA
LUX: Il mostro della città sommersa.
ROMA: La signora dell'auto con gli occhiali e il fucile.
MODERNO: La casa di bambola.

BELLINZAGO
VOLTA: Le calde amicizie.

BORGOMANERO
VITTORIA: L'invasione degli astromostri.

CAMERI
ORATORIO: Il silenzio si paga con la vita.

DOMODOSSOLA
CATENA: La maschera di cera.
CORSO: Il magnifico Robin Hood.

GALLIATE
SMERALDO: I diavoli del mare.

OLEGGIO
COMUNALE: L'oca d'oro.
MODERNO: Karis, un corpo che brucia.

OMEGNA
SPLENDOR: Assicurasi vergine.
SOCIALE: Le francesi si confessano.

PREMENO
PREMENO: La carica dei 101.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Bullitt.

TRECATE
COMUNALE: Colpo grosso al Casino.
VITTORIA: Adios Gringo.
PELLICO: La fuga di Tarzan.

VERBANIA
APOLLO: La furia degli implacabili.
ARISTON: L'amica delle 5,30.
SOCIALE (Intra): Tarzan nella valle dell'oro.
SOCIALE (Pallanza): I turbamenti di una principessa.

VERCELLI
ASTRA: Joe Bass l'implacabile.
CIVICO: I racconti del terrore.
ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: L'uomo, la regina, i lupi.
VERDI: Blow-up.
VIOTTI: chiuso per ferie.

BIELLA
APOLLO: Ai tre lì ci sarà sepoltura.
MAZZINI: Angeli dell'inferno.
ODEON: chiusura estiva.
IMPERO: Calda neve.
SOCIALE: L'inviata.

BORGOSESIA
LUX: I contrabbandieri degli anni ruggenti.
SOCIALE: Maciste contro il vampiro.

in Liguria

GENOVA
AUGUSTUS: Omicidio al 17° piano.
GRATTACIELO: I corvi ti scaveranno la fossa.
LUX: Il marchio di Dracula.
MARGHERITA: Gli ammutinati del Bounty.
OLIMPIA: Una città chiamata bastarda.
ORFEO: La lotta del sesso 6 milioni di anni fa.
SMERALDO: Paola e Francesca.
VERDI: Il cocktail del diavolo.
AURORA: Il dio chiamato Dorian.
DIANA: La spada normanna.
DIONISO: Professione killer.
IDEAL: Grand Prix.
LIDO: Ore sette esecuzione uno.
MANIN: Apache.
SUPERBA: Nudo sotto la pelle.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Inferno perfidico.
ASTORIA (Sampierdarena): La donna e una dimensione.
MODENA (Sampierdarena): Agguato col licenza di uccidere.
VERDI (Bolzaneto): Dal nostro inviato a Copenaghen.

A. Doria (Pegli): Quando le donne avevano la coda.
ASTRA (Pegli): Quel fantastico assalto alla banca.
LIDIA' (Pra): I due pericoli.
PONTEDECIMO: Colpo grosso al casinò.
ALFA: Sono funerale stasera... paga Sartana.
FLORA (Quinto): All'ultimo di tutte le bandiere.
AMBRA (Nervi): Ma cadaverica una carezza nel piano.
VERDI (Nervi): L'uccello dalle piume di cristallo.

CHIAVARI
ASTOR: Nevada Smith.
CANTERO: La dolce vita.
CENTRALE: Quei temerari sulle macchine volanti.
NUOVO: Nini Tirabusciò.
ODEON: Topolino story.

LAVAGNA
CANTERO: Cemento per pistola sinistra.
SPLENDOR: Ma chi ti ha dato la patente.

RAPALLO
ITALIA: El Condor.
GRIFONE: Confessioni di un commissario di polizia.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Romance.
MIGNON: Lamb quietrino ...
LUX: Pippi calzelunghe e i pirati.

CAMOGLI
ODEON: Non drammatizziamo, è solo questione di corna.

LA SPEZIA
CIVICO: Il marchio di Dracula.
ODEON: Giulio Cesare.
DIANA: Le isole dell'amore.
COZZANI: L'orgia della violenza.
MONTEVERDI: Il diario proibito di Fanny - Le calde notti di Lady Hamilton.
ASTRA: Sergente Flep indiano ribelle.
SMERALDO: Wanted.
ARSENALE: Non tirate il diavolo per la coda.

DEIVA MARINA
VAL DEIVA: La morte risale a ieri sera.

LERICI
GOLDONI: Twinky.

LEVANTO
ROMA: Topaze.
SPORT: Arriva Charlie Brown.

SAN TERENZO
GIARDINO: Fiore di cactus.

SAVONA
DIANA: I contrabbandieri degli anni ruggenti.
ARS: Il prete sposato.
ASTOR: La maschera della morte.
MODERNO: La vendetta dei pirati.
ELDORADO: Quella piccola differenza.
OLIMPIA: La calata dei barbari.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: La frusta del sesso.
SOMS: Io Emmanuelle.

MILLESIMO
ITALIA: Quel maledetto giorno di fuoco.

VARAZZE
VERDI: Il debito coniugale.
LE PALME: Anonimo veneziano.
TIRSO: Carter.
ESTIVO: Disperatamente l'estate scorsa.
SALESIANO: Tom e Jerry top-cat.
EDEN: Il computer con le scarpe da tennis.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Amore mio aiutami.
ESTIVO: Punto zero.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Baci tra le donne.
ESTIVO: I senza nome.

VADO LIGURE
SABAZIA: Il prete sposato.
AMBRA: Vengono in questo per uccidere Sartana.

SPOTORNO
ARISTON: Il commissario Pelissier.
ASTRO: Scusi lei la paga le tasse?
ARENA: Un uomo chiamato cavallo.

NOLI
CRISTALLO: Passeggiata sotto la pioggia di primavera.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Anonimo veneziano.
LUX: Mash.
NUOVO ONDINA: Attenti al gorilla.
IDEAL: Il re della cuccia.
ARENA: Tre fantasmi in collina.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il nonno surgelato.
GIARDINO: Ehi amigo, c'è Sabata.

LOANO
LOANESE: Mister d'amore.
STELLA: Il prete sposato.
PERLA: Sei gendarmi in fuga.
GIARDINO: L'amico delle 5 e mezzo.

CERIALE
ODEON: Borsalino.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Il gatto a nove code.

ALBENGA
AMBRA: Le avventure di Pinocchio.
ASTOR: Un gioco per Evelyn.
CRISTALLO: I due maghi del pallone.
GIARDINO: Arriva Charlie Brown.

ALASSIO
COLOMBO: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.
DON BOSCO: Funny Girl.
CAPITOL: Confessione di un commissario di polizia.
RITZ: Giornata nera per l'ariete.
MOULIN ROUGE: Dramma della gelosia.

LAIGUEGLIA
IDEAL: I due magnifici più matti del mondo.
CORALLO: Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs.

ANDORA
ARISTON: Cromwell.
ROSSINI: Il gatto a nove code.

IMPERIA
CAVOUR: Le pistole dei magnifici sette.
CENTRALE: I rapiti.
ODEON: Il commissario Pepe.
DANTE: Il vendicatore dell'Ave Maria.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Il fantasma del pirata Barbanera.

DIANO
DIANESE: La rabbia.
PERGOLA: Un omicidio pieno di dio.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Contestazione generale.
CERRI: El Condor.
GIARDINO: Le castagne sono buone.

SANREMO
TEATRO ARISTON: ore 21 spettacolo musicale con Patty Pravo e il suo complesso con Antonella Steni, Elio Pandolfi, The Lady Birds.
ARISTON GIARDINO: Un vichingo venuto dal sud.
CENTRALE: La sposa ha dormito sola con il suo assassino.
SANREMESE: Uno dei Bonaldine.
ORFEO: Gli ammutinati del Bounty.
SUPERCINEMA: Il provinciale.
LUX: Il pirata del re.
ASTRA: Il piccolo grande uomo.
MIGNON: Consulenza per un delitto.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Per qualche morendina in più.
ZENI: Pippi calzelunghe.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Senza via d'uscita.
IMPERO: L'ultimo colpo.
COMUNALE: Intorno a lei la notte.

in Emilia

PARMA
ARISTON: La strana tranquillità.
CAPITOL: Quando le salamandre bruciano.
CENTRALE: Anderson.
DUCALE: All'ovest di Sacramento.
JOLLY 2000: La tigre dell'impero.
LUX: La battaglia di Algeri.
ORFEO: Sesso per le stelle.
VERDI: Una città chiamata bastarda.
ROMA: Istinto perverso.
ASTRA: L'avventura.
OLIMPICO: Roy Colt e Winchester Jack.

la Versilia

VIAREGGIO
EDEN: La sela del rumo.
EOLO: La grande fuga.
NUOVO POLITEAMA: Lo specchio.
ODEON: Terrore al London College.
PIEMONTE: Omicidio al 17° piano.
SUPERCINEMA: Due marines e un generale.
CENTRALE: Sadismo 44: un inferno.
TIRRENO: Il giardino dei Finzi Contini.
GOLDONI: Brancaleone alle crociate.
LUX: La via del West.
GARDEN: Arizona Colt.
IL PIONIERE: Io non spezzo... rompo.

LIDO DI CAMAIORE
MODERNO: L'amante perduta.
CRISTALLO: Le tredici fatiche di Ercolino.
GIARDINO: Il prete sposato.
TIRRENO: Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada.

MARINA DI PIETRASANTA
AURORA: Alleluja e Sartana, figli di un cane e di sopra di quel... scritto.
EDEN PARCK: L'amica delle 5,30.
GIARDINO: In fondo alla piscina.
ITALIA: Vamos a matar compañeros.

FOCETTE
FOCETTE: Tutti il malloppo.

FORTE DEI MARMI
NUOVO LIDO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto.
PRINCIPE: Il lobo e tutto a l'amazzo quando ci pare.
SUPERCINEMA: Un uomo da marciapiede.
GIARDINO: Io non scappo... fuggo.

Una serata con le canzoni del passato

Il Festival di CELLE vietato ai minorenni

Nunzio Filogamo ha presentato ancora una volta interpreti come Bonino, Rabagliati, Carboni Però la «C» d'oro è andata a Betty Curtis, ben più giovane, per il «Tango della gelosia»

dal nostro inviato

Celle Lig., martedì sera.

L'hanno chiamato Festival della canzone di un'epoca passata, ma forse sarebbe meglio definirlo parata della nostalgia, visto che la manifestazione ideata dall'Azienda turistica di Celle è rivolta ad un pubblico tutto particolare. Nel parco dell'Hotel San Michele, infatti, sarebbe stato difficile mettere assieme una decina di persone al di sotto, diciamo, dei 35-40 anni. Il motivo? Semplicissimo. In primo luogo il fatto che in Riviera, d'estate, tutte, o quasi, le manifestazioni sono indirizzate ai giovani e questa costituisce una simpatica eccezione; poi perché i protagonisti della serata erano gente che portava questi nomi: Oscar Carboni, Alberto Rabagliati, Ernesto Bonino, Achille Togliani e Betty Curtis. A fare gli onori di casa, infine, ecco pronto Nunzio Filogamo, col suo indistruttibile « Cari amici vicini e lontani ».

E chi, tra quanti hanno adesso i figli alle medie, non fa ogni tanto volentieri un salto indietro nel tempo? Ve lo riporta Oscar Carboni, adesso impresario di giovani aspiranti talenti, con i suoi stornelli toscani o sussurrando Va serenata celeste. Quando Oscar era un « big », Achille Togliani cominciava appena a far strage di cuori tra le « caterinette » che il sabato sera affollavano la torinese Sala Gay, mentre Rabagliati faceva sognare gli innamorati con il suo Ma l'amore no, l'amore mio non può...

Che tempi, sembrava si dicessero l'un l'altro gli spettatori a Celle, quelle sì erano canzoni. Ed ecco Filogamo a confermare tale impressione affermando: « L'arte non ha età, se uno canta bene la scheda anagrafica non ha alcuna importanza. Ed ancor oggi, infatti, se si vuol sentire cantar bene bisogna chiamare questi cantanti ».

In prima fila un'anziana signora faceva marcati cenni di consenso. Era « Sorella Radio », Maria Luisa Boncompagni, quella che una quarantina d'anni fa informava gli italiani attraverso i microfoni sull'impresa di Nobile. E non la finiva più di applaudire Carboni e «Raba», Bonino sempre mattacchione come quando era una « vedette » dell'orchestra Barzizza e non aveva ancora la « boutique » milanese.

Ma la mattatrice della serata è stata Betty Curtis, con un repertorio un po' più vicino a noi nel tempo, tanto è vero che la « C » d'oro per la miglior canzone è andata a quel Tango della gelosia che Betty presentò in una edizione di Canzonissima.

Tanta gente coi capelli che tendono ormai più al brizzolato che al castano, al biondo o al bruno; gente che s'è anche un pochino commossa riascoltando i motivi dei tempi del liceo, ma che, infine, ha votato non per una canzone di allora ma per quella che, in fondo, è appena di ieri. Anche se, prima di andare a letto, ha voluto chiedere qualche autografo al « capellone » Togliani e, in particolare, a Rabagliati, Bonino e Carboni. Ed una volta a casa, c'è da giurarlo, l'avranno gelosamente nascosto per non esporsi agli sfottò del figlio diciottenne che, a quell'ora, era ancora in una delle tante discoteche della Riviera.

Vittorio Preve

Betty Curtis ed Ernesto Bonino festeggiati a Celle

il film del giorno

Attenti al marchio dell'ultimo Dracula

Lee, professione vampiro

IL MARCHIO DI DRACULA di Roy W. Baker, con Christopher Lee, Dennis Waterman, Jenny Hanley. Horror, inglese, a colori. (Cinema Vittoria).

TRAMA — Come in ogni film dell'ormai famigerata casa « Hammer », una fortuita circostanza anima fin dalla prima sequenza il cadavere secolare di Dracula. Quest'ultimo indossa la divisa sociale dei vampiri — manto nero con risvolti scarlatti, pallore mortale, incisivi allungati — e riprende a commettere nefandezze stavolta con l'aiuto di pipistrelli telecomandati contro un giovane che è arditamente penetrato nel suo castello. Sarà sgominato dall'intervento di una coppia di coraggiosi fidanzati, dal sacrificio di un sacerdote e soprattutto da un fulmine che lo colpisce mentre ha già brandito la spada contro i due malcapitati.

GIUDIZIO — La decadenza del genere « horror » non conosce freno. I soggetti sono tutti somiglianti, perché malamente desunti dal racconto di Bram Stoker che una cinquantina d'anni or sono dava inizio alla mostruosa cavalcata di sinistri eroi negativi. In particolare spiace vedere un attore rispettabile come Christopher Lee costretto a raffigurare la parodia di se stesso e della sua più fortunata creazione. Quando guarda di sottecchi la vittima per affondare i denti nel suo collo, sembra quasi implorare che i suoi produttori la facciano finita, una volta per tutte.

p. per.

Katina Ranieri, una delle più note cantanti degli Anni Cinquanta, ritornerà presto sui teleschermi. Si è appena conclusa infatti la registrazione di uno special dedicato alla cantante, che presenterà vecchi e nuovi successi: «Canzone da due soldi», «Acque amare», «Cantico d'amore», «Moron», ecc.

Dieci giorni di musica alla XXII Sagra malatestiana

Avanguardia e tradizione a Rimini

A Ravel e Debussy, diretti da Celibidache, si contrapporrà il Cage eseguito da Tilbury

Rimini, martedì sera.

La XXII edizione della Sagra musicale malatestiana, che avrà luogo dal 15 al 25 settembre al Tempio Malatestiano, al Teatro Novelli e alla Sala dell'Arengo, si articolerà quest'anno in un programma comprendente otto concerti. Il notevole sforzo organizzativo, a cura dell'Azienda di Soggiorno di Rimini, è volto all'ampliamento della formula tradizionale, con il conseguente, e indispensabile decentramento di alcuni concerti al di fuori della consueta cornice del Tempio. La riesumazione poi di musiche validissime, ma assai poco eseguite, (cori a cappella di G. Gabrieli, Monteverdi, A. Scarlatti, la *Suite dal Martirio di S. Sebastiano* di Debussy, il *Canto delle parche* di Brahms), il largo spazio concesso alla musica contemporanea (commemorazione di Igor Strawinski, e serate integralmente dedicate a Schoenberg e Cage, esecuzione dei *Threni* strawinskiani), i nomi prestigiosi di Celibidache, Antonellini, Ciani, e Tilbury, sono elementi che conferiscono alla XXII Sagra musicale malatestiana un posto di assoluto rilievo.

Il concerto di apertura è affidato al coro della Rai, diretto da Nino Antonellini che interpreterà pagine di Gabrieli, Monteverdi e Scarlatti e si avvarrà della collaborazione organistica di Giuseppe Agostini. Il 16 settembre avrà luogo il secondo concerto che coinciderà con l'inaugurazione ufficiale del Teatro Novelli: Dino Ciani al pianoforte, solista in musiche di Mozart, accompagnato dall'orchestra « Gasparo da Salò » del Festival Internazionale di Brescia e Bergamo diretta da Agostino Orizio. 17 settembre al Teatro Novelli serata schubertiana, col pianista Paolo Bordoni. 18 settembre al Tempio malatestiano: Sergiu Celibidache dirigerà l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna in musiche di Strauss, Ravel e Debussy. 19 settembre al Tempio Malatestiano: concerto strawinskiano, dedicato alla memoria della più grande personalità musicale dei nostri tempi, recentemente scomparsa: esecutore il complesso « Kontraste » di Vienna, un insieme cameristico vocale e strumentale specialista in musiche contemporanee e schoenberghiane in particolare. Lo stesso complesso eseguirà infatti il 20 settembre sempre al Tempio un programma interamente dedicato ad Arnold Schoenberg. Il 24 settembre, alla sala dell'Arengo, concerto di John Tilbury che eseguirà *Sonate e interludi* di John Cage, un pezzo risalente al 1946-'48. Infine il 25 settembre serata conclusiva al Tempio malatestiano con la partecipazione dell'orchestra e coro del Comunale di Bologna diretti da Tito Gotti in musiche di Brahms, Verdi (*Stabat mater*) e Strawinski.

Festival della montagna

Prorogata a Lanzo la mostra fotografica

Lanzo, martedì sera.

Continua nella Sala Esposizioni di Lanzo la Mostra delle opere ammesse al secondo Festival internazionale della fotografia di montagna. Data l'affluenza di pubblico e di esperti, calcolabili in più di 3000 visitatori, l'ente organizzatore, la sezione di Lanzo del Club alpino italiano, ha deciso di protrarre la manifestazione sino al giorno 23 agosto con il seguente orario:

marcoledì 18, venerdì 20, lunedì 23 dalle ore 20,30 alle ore 23; sabato 21 dalle ore 16 alle ore 19, dalle ore 20,30 alle ore 23; domenica 22 dalle ore 10 alle ore 12, dalle ore 16 alle ore 23.

Dopo la chiusura sarà istituita una mostra viaggiante che proietterà le diapositive ammesse nei principali centri turistici delle Valli di Lanzo e del Canavese.

per voi giovani

Questo pazzo pazzo Cocker

Il cantante contorsionista inglese ha girato un film con il regista Pierre Adidge

Joe Cocker dice che canta come un negro

Dopo «Woodstock», l'occhio indagatore del cinema è puntato sui giovani. Un americano, Pierre Adidge, ha appena finito di realizzare un lungometraggio sulla musica di Joe Cocker e i suoi «Mad dogs & Englishmen». Cinema nuovo per musica nuova: continua la lunga giornata dei ragazzi di oggi: «beat» o «hippies», tutto quello che oggi capita nel mondo dello spettacolo è giovane.

Chi è Joe Cocker? Come attore sarà una novità, ma come cantante è un giovanotto inglese che si è ormai affermato tra i più importanti e abili esponenti del «R. & B.» europeo. Ha iniziato da ragazzo ascoltando i dischi di Ray Charles. La voce del grande cieco lo commuoveva, e tutta la musica «soul» che arrivava dagli Stati Uniti gli diceva qualcosa di nuovo.

Nel '69 formò un complesso che raggiunse rapidamente, in Inghilterra, quotazioni vertiginose presso il pubblico in «jeans». Alla fine di quell'anno Joe è già pronto per gli Usa dove il suo primo disco, «With a little help for my friends» s'impose subito, stupefacendo tutti per il fatto che egli fosse giovane, bianco, e inglese. La conseguente «tournée» fu un successone: ovunque erano reazioni di isterico fanatismo. Nascova un «big». Cocker è un autentico «showman»: in scena, mimando con mani e braccia il movimento dei suoi colleghi d'orchestra, lo sguardo fisso, eternamente atteggiato ad un principio di collasso psico-fisico, riesce ad entusiasmare migliaia di spettatori.

«Ho sempre condito le mie esibizioni con grandi contorsioni» dichiara Joe. E continua: «C'è chi dice che io esagero. Come quando, durante la trasmissione del l'Ed Sullivan "show" alla tele americana, mi misero intorno decine di ballerini per non farmi stare troppo in primo piano. Ma, naturalmente non ci riuscirono».

E il film di Adidge? «Rivoluzionario, commenta Cocker. Pierre riunì un gruppo di 5 tecnici e riprese i momenti della vita degli artisti e del loro amici dentro e fuori il palcoscenico. Per i concerti al "Fillmore East", aumentò di altri cinque tecnici il suo gruppo, e registrò il suono su nastri stereo a 8 piste. Negli ultimi mesi, Sol Levin ed i suoi 5 assistenti montarono le 80 ore di registrazione e le portarono a poco meno di 2. Il film era pronto e subito un critico lo definì: «la miglior produzione musicale».

f. mon.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come state? Oroscopo. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,05: Il disco d'oro. 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,30: Appuntamento a Montecarlo. 16,12: Vedette della settimana. 16,30: Viva le vacanze. 17,27: Super pop. 18: R.M.C. Pop 205. 19,15: Jazz. 21: Aria del vostro paese.

Dal podio di Helsinki l'atletica leggera italiana scende rivalutata

Un Franco d'oro

Helsinki. Il capolavoro di Franco Arese. L'azzurro diventa campione d'Europa dei 1500 metri al termine di una gara dominata con la tattica, la classe e la forza (Telefoto)

dal nostro inviato speciale

HELSINKI, martedì sera.

Le squadre hanno lasciato, o sono sul punto di farlo come gli azzurri, Helsinki, solo una piccola parte degli atleti non rientra in patria, ma lascia il villaggio di Otaniemi per Turku, dove il 19 avranno inizio i campionati mondiali militari. Dappertutto, dallo stadio al villaggio, dal centro-stampa alle sale per le interviste, c'è aria di smobilitazione. C'è una fretta enorme di demolire tutto quanto era stato creato appositamente per i campionati. Nella festa di domenica sera sono state divorate le ultime scorte. Particolarmente apprezzato un pasticcio di acciughe patate e cipolle che però — a due giorni di distanza — crea ancora alcuni problemi di digestione.

Visti Arese fuggire presto da una porta laterale seguito da amici e svolazzi di gonne, Fiasconaro pieno di birra fare la corte ad una bionda meravigliosa, Cindolo inseguire la Nappi, la Massena ballare indiavolata, Acerbi ed Abeti cercare di tener su un ambiente nel complesso un poco squallido, Donata Govoni in hot-pants. Visto soprattutto Beppe Gentile solo come un cane, in un angolo in disparte, magro, con la barba lunga ed il volto improvvisamente invecchiato, come se gli fossero caduti di colpo molti anni addosso.

Gli atleti di classe vincono, come Arese e Fiasconaro, e soffrono, come Gentile. Per altri il dono dell'incoscienza più completa, perché le figure fatte ad Helsinki dovrebbero lasciare il segno. Gentile si è infortunato al secondo salto, nel triplo, lo hanno portato via in barella. «E' da tempo che sentivo un certo dolorino — ci ha detto —, lo avevo avvertito anche a Viareggio, ma non mi dava molto fastidio, pensavo soprattutto alla stanchezza dei molti allenamenti. Invece domenica è andata male dall'inizio, al secondo salto ho messo male la gamba ed ho sentito un dolore tremendo. Un viaggio inutile, potevo stare a casa ».

Così ora Gentile, che era in piena rincorsa verso Monaco '72, ha di nuovo i dubbi di un tempo. Conviene lottare, continuare su una strada piena di difficoltà e di sfortuna, oppure è meglio chiudere una volta per tutte? Beppe può ancora essere fra i grandi del salto triplo, se il malocchio lo abbandona. Lo ha dimostrato anche qui ad Helsinki, con la misura di 16,48 realizzata al primo salto nelle prove di qualificazione mentre altri — come la medaglia d'argento Corbu — stentavano a trovare il ritmo di gara. Ci vuole altro coraggio, Beppe: con sedici e quarantasei in finale saresti arrivato quinto, ad un passo dalle medaglie.

Anche per Franco Arese e Fiasconaro c'è il problema di Monaco. Ne parleremo insieme, anche, quando ci troveremo fra due mesi a Città del Capo, dove Marcello ha invitato il cuneese. Arese ha tutto chiaro davanti, sa che per arrivare ad una medaglia sui 1500 alle Olimpiadi dovrà andare ancora più forte («ritmi da 3'33" e forse meno» ha detto lui stesso alla conferenza stampa), sa che sui 5 mila la concorrenza è terribile, dovrebbe allenarsi molto di più di quanto già fa al momento. Adesso ha davanti qualche giorno di vacanza: non molti perché gli sono ancora degli impegni sportivi. Degli inviti per gare in Scandinavia, l'incontro della Nazionale con il Canada, un meeting studentesco a Madrid dove lo vorrebbero come vincitore dell'Universiade. Arese ha preso le misure degli avversari europei, ma ci sono davanti gli americani e Keino, l'asso del Kenia. Con la vittoria di Helsinki Franco ha dimostrato agli scettici di non essere un Wadoux od un Clarke (anche se Clarke resta il suo modello di campione), ma di sapere anche impostare e vincere le gare ad alto livello. Ormai nel mezzofondo conta la capacità di sprintare al giro finale. Arese ha un cambio di marcia cui pochi resistono. I programmi per Monaco li farà con la solita cura, non c'è da dubitarne. Lo ha dimostrato per questi «europei»: il lavoro di Kraniace Gora con Tino Bianco, questo amico prezioso prima che allenatore senza troppi grilli in capo, è stato prezioso; Franco è andato in pista per vincere, solo così si può essere dei campioni a livello mondiale.

Per Marcello Fiasconaro, adesso l'atletica è «fifty-fifty» con il rugby. L'ambiente lo sta attirando, lui poi ha un carattere favoloso, apertissimo, leale. Durante le batterie dei 400 metri ha litigato con i giudici perché voleva stare in pista — anziché tornare subito in spogliatoio dopo la sua gara, come era obbligatorio — per incitare Puosi, impegnato nella serie successiva.

Alla sera al villaggio si interessava dei risultati di tutti, distribuiva i bravo ed i complimenti con grande calore. Partirà per Città del Capo appena possibile, forse già alla fine della settimana. Anne, la fidanzata, lo aspetta, lo attendono anche la sua squadra di rugby e l'allenatore di atletica Stewart Bennett del Club «Celtic Harriers» dove ha iniziato a correre. Questo Bennett è un benemerito dell'atletica azzurra, che rivuole logicamente Fiasconaro per la prossima primavera. Per le Olimpiadi, Marcello dovrà svoltire i primi 150 metri, non sempre potrà affidarsi alle sue prodigiose doti di recupero. Oppure fare un pensierino agli 800 metri, chissà. Qualcuno lo vorrebbe vedere sui 400 ostacoli, ma l'atleta non ha tempo per una preparazione tecnica del genere. D'inverno c'è il rugby, bisogna riconoscere che è più divertente che andare in pista a provare e riprovare sulle barriere. Meglio lasciare che Fiasconaro faccia cosa vuole: a maggio in Italia non si sapeva neppure che esistesse, ora ha portato la sua maglia azzurra due volte sul podio di Helsinki.

Bruno Perucca

Vittorie contro il pronostico

SIFFERT

Il campionato del mondo si è concluso. Stewart ha conquistato a Zeltweg il suo secondo titolo. Per ironia, l'« en plein » è riuscito proprio nel giorno più nero per lo scozzese e la Tyrrell. Il cedimento di un semiasse ha provocato il distacco di una ruota e Jackie è uscito di pista, per fortuna senza farsi nulla. Il compagno di squadra Cevert ha rotto il motore poco dopo, sicché alla fine del Gran Premio d'Austria gli uomini della Tyrrell non sapevano se gioire o lamentarsi. Naturalmente, hanno finito per festeggiare Stewart, la cui vittoria finale è il frutto dell'opera di tutta la squadra.

La BRM ha avuto la soddisfazione con Siffert di ritrovare la via del successo. L'ultimo risaliva al 1970, Gran Premio del Belgio, autore Rodriguez. Quest'anno, la macchina inglese ha dimostrato di avere buone doti. Una progressiva « escalation » che difetti al sistema di accensione e problemi di gomme e vibrazioni non hanno bloccato. La BRM usa gli stessi pneumatici della Ferrari, ma risente meno delle vetture italiane gli inconvenienti provocati dalla copertura a profilo basso.

Ferrari, infine. Un'altra giornata nera. Ormai sono troppe. Ickx e Regazzoni non hanno potuto sfruttare il crollo Tyrrell. Ickx per una candela, Regazzoni per il motore. La stagione cominciata così bene sta concludendosi malamente. I motivi sono già stati illustrati. Si spera soltanto che i rimedi diventino finalmente efficaci. Monza si avvicina. Una sconfitta in Italia sarebbe davvero grave.

Michele Fenu

Mini-notizie

(Dal nostro inviato speciale)
Zeltweg, 16 agosto.

(m. fe.) Mini di spari raccolte a Zeltweg, girovagando fra i box e parlando con gli uomini del « giro ».

STEWART - « Ho sentito che in Italia hanno scritto che avrei telefonato al presidente della Fiat. Divertente, ma non vero. Io non l'ho fatto e nessuno mi ha cercato. Scherzi d'estate ».

MONZA - Il campo dei partenti del Gran Premio d'Italia sarà ridotto. Mancheranno McLaren, Lotus e (quasi sicuro) Matra.

MERZARIO - Il comasco dovrebbe esordire in Italia con la McLaren-Ford di Bonnier.

GALLI - Nanni Galli il prossimo anno correrà per la March. Con motore Ford.

FERRARI - A Vallelunga, a fine mese, dovrebbero provare due 312-PB, una vecchio tipo ed una innovata. Destinazione Kyalami (la « 9 ore »). La nuova 312-PB è molto leggera: bisognerà appesantirla per fare toccare il limite minimo di 650 kg.

MULLER-BRM - Lo svizzero Muller sta cercando di avere dalla Brm alcuni motori per realizzare una tre litri per il prossimo campionato marche.

ZILIOLI

Maggiora. Il tradizionale circuito ciclistico di Ferragosto, è ormai diventato un'iniezione di fiducia per campioni in ribasso. L'anno scorso toccò a Gimondi rimontarsi il morale vincendo la «kermesse» piemontese (svoltasi, con uno strappo alle regole, alla fine di luglio) e poi Felice fu il migliore degli azzurri ai «mondiali» di Leicester. Stavolta il trionfo a Maggiora è toccato, proprio a spese di Gimondi, ad Italo Zilioli. Il torinese, dopo un brillante inizio di stagione, aveva clamorosamente fallito un Giro d'Italia affrontato con molte speranze: Italo, dopo il Giro, era entrato in «catalessi», a riempire un fisico intaccato da una indisposizione gastrica giunta nel momento meno adatto.

Zilioli è tornato a correre rimesso a nuovo, ma gli ci voleva lo «choc» di una vittoria, per modesta che fosse, per ridargli il morale, la fiducia in se stesso, la convinzione di poter recitare, anche in maglia azzurra, un ruolo degno del suo prestigio. Italo — è logico — avrebbe preferito vincere una gara più importante: a Pontedecimo, nel Giro dell'Appennino, il colpo di mano del suo compagno di squadra Gösta Pettersson gli aveva praticamente messo la museruola obbligandolo, per amore o per forza, a starsene buono nel gruppo: alla «Tre Valli» è stato l'unico a cercare di opporsi all'assolo di Polidori, senza riuscire ad andare più in là del quarto posto. Ha fatto centro invece a Maggiora, garantendosi in pratica la maglia azzurra e sperando che la tradizione, secondo la quale il circuito piemontese porta fortuna ai «mondiali» al suo vincitore, sia confermata anche a Mendrisio.

Gli altri, chi saranno? Ufficialmente i nomi degli azzurri sono ancora avvolti in un velo di «mistero», che cadrà soltanto il 23 agosto. Ma la scelta del C.T. Ricci non può uscire da certi binari obbligati ed il Giro dell'Umbria di giovedì prossimo, ultima delle «indicative» fissate dall'UCIP, avrà valore soltanto per chiarire dei dubbi di margine, riguardanti i rincalzi di appoggio alle quattro punte della nostra Nazionale. Si sa già infatti che, assente Motta, saranno il campione d'Italia Bitossi, Dancelli, Gimondi e Zilioli i cardini della squadra, che comprenderà senz'altro il vincitore della «Tre Valli» Polidori, il velocista Marino Basso e la giovane rivelazione Francioni. I nomi che mancano (tre titolari e due riserve) debbono saltar fuori da una lista d'attesa che comprende Simonetti, il vecchio Aldo Moser, Fabrizio Fabbri, Colombo, Cavalcanti, Poggiali e Maggioni. Al Giro dell'Umbria, il compito di dare l'ultima setacciata.

Gianni Pignata

JUVE e TORO riprendono gli allenamenti in sede - Già soffia...

IL VENTO DEL DERBY

PULICI e ROVETA

(Due giovani in crisi)

Presto tutti riprenderanno gli allenamenti in sede. Fra un amichevole e l'altra, ormai cadono come pioggia, si concludono i raduni in montagna per la prima fase della preparazione, quella più difficile perché con essa si esaurisce il primo rodaggio. Le squadre scendono a valle quasi tutte con molti problemi in più da risolvere rispetto al giorno del raduno. Qualche giocatore stenta a trovare la forma, qualche allenatore non riesce ancora a individuare lo schema ideale, e i tifosi pretendono, hanno fretta.

Siamo ancora in fase di collaudo, eppure guai a chi sbaglia. Ne sa qualcosa Pulici che sabato ha lasciato il campo (che brutto campo) di Aosta sotto il peso di fischi impietosi. Lo soffocano di attenzioni, lui è giovane e si affanna. Quando si affanna è il « crac ». Perde i dribbling e la mira.

Da Villar è scesa una Juventus senza problemi, in gran forma, spettacolare. La stagione bianconera inizia sotto i migliori auspici ed è giusto sia così. Causio non si smarrisce nella popolarità acquisita lo scorso anno, Anastasi sembra recuperato, Bettega si conferma, il centrocampo funziona, la difesa anche. Salvadore ancora una volta ha sventato l'insidia del più giovane Roveta. Classe e temperamento sorreggono puntualmente il vecchio Billy. Roveta non deve annegare nei piagnistei, ora. E' giovane, è forte. E' in grado di conquistarsi il posto sul campo. Si era illuso ed è rimasto deluso. Ma essere secondi a Salvadore non è un disonore, semmai una sfortuna.

Roveta e Pulici dovrebbero ispirarsi a uomini come Salvadore. Nella carriera di ognuno di noi non basta essere bravi, bisogna anche avere carattere, saper puntare i piedi al momento giusto. Siamo noi gli arbitri della fortuna. Pulici che sbaglia i gol rinfacciando i fischi e Roveta che sbaglia la partita di Ferragosto perché logorato dalla delusione non possono pretendere di fare tenerezza. Le sorti nel calcio si aggiornano domenica per domenica. Pensino, dunque, a giocare e facciano i sordi. Sono giovani, l'avvenire, se vogliono, è loro.

fr. c.

Giagnoni dalla panchina di Aosta sembra già guardare con evidente preoccupazione Anastasi che nel provino di Villar Perosa è apparso in gran forma

I granata firmano?

A poche centinaia di metri l'una dall'altro Juventus e Torino riprendono oggi pomeriggio gli allenamenti in sede dopo il breve riposo che segue le due settimane di preparazione collegiale svolta nei ritiri di Villar Perosa e Aosta. I bianconeri si ritroveranno alle 16,30 al «Comunale», i granata alle 17 al vecchio « Filadelfia ».

Già si respira aria di derby. Per i tifosi torinesi l'occasione di un confronto diretto è vicina: la sera del 25 agosto è in programma la prima sfida amichevole. Sarà l'ultimo collaudo in vista degli incontri ufficiali: la Juventus in Coppa Italia con la Sampdoria e il Torino nella Coppa di Lega italo-inglese con il Tottenham.

Domani sera (ore 21,15) la Juventus si esibirà ad Empoli contro la compagine locale militante in serie C. Per la trasferta in Toscana, Vycpalek schiererà la formazione-tipo. L'unico dubbio riguarda la disponibilità di Furino che lamenta un risentimento inguinale. Se Furino, per motivi precauzionali, dovesse rimanere a riposo, nel ruolo di mediano verrebbe utilizzato Cuccureddu. Nella ripresa Roveta darà il cambio a Salvadore nella posizione di libero; scenderanno in campo anche Savoldi II, Viola e Alessandrelli. Mancheranno i militari Novellini e Longobucco rientrati in caserma a Roma. La squadra sarà a Torino giovedì e il giorno dopo riprenderà gli allenamenti in attesa di giocare a Piacenza domenica 22 agosto in notturno.

Diversa la situazione per Giagnoni e per il Torino. I granata hanno modificato la formula di gioco e ci vorrà un po' di tempo prima che riescano a realizzarla come desidera il nuovo tecnico. Giagnoni ha a disposizione un gruppo di giocatori validi ma non si può pretendere che, di punto in bianco, la squadra « giri » al massimo. Occorre dare a Toschi il tempo di ambientarsi, di capire i compagni e perfezionare gli scambi con Pulici. Quest'ultimo, contro l'Aosta, ha messo in luce le solite lacune. Deve migliorare tecnicamente e questo è un compito che spetta a Giagnoni. Pulici è giovane: deve imparare a ragionare e a raffinare il palleggio, evitare di gettarsi a testa bassa verso la porta avversaria. E' ancora in tempo.

Mentre si aspetta Pulici, crescono Sala e Lui che tecnicamente sono i più dotati (come Rampanti) del gruppo. Le risultanze dell'amichevole di Aosta hanno un'importanza relativa. Altri « test » più impegnativi daranno una misura delle capacità del Torino. Come l'amichevole che si disputerà ad Asti domenica prossima, come il derby e soprattutto il Tottenham.

Stamane a mezzogiorno, nella sede di corso Vittorio Emanuele, si riaprirà il capitolo-reingaggi. I granata prenderanno visione delle cifre relative al loro contratto e poi faranno le controproposte. La compartecipazione agli utili non sembra aver trovato troppi proseliti. Il presidente Pianelli ed i suoi collaboratori cercheranno di convincere i giocatori a firmare. Non mancheranno i « braccio di ferro » tra le parti. Si spera che l'intesa non sia difficile e che qualche « caso » non turbi l'attività della squadra.

Bruno Bernardi

La Neve sposo

Il medico sociale della Juventus, dott. La Neve, si è sposato ieri a Villar Perosa con la dottoressa Graziella Massano. Alla cerimonia erano presenti Boniperti, Vycpalek, Giuliano, Bettega, Morini, Furino, Roveta e Viola oltre ai numerosi invitati.

Le mani del corsaro

dal nostro inviato

MONDOVI', martedì sera.

Uno scrittore francese per definire il suo eroe, un poliziotto alla James Bond, diceva che aveva « un sorriso da corsaro ». Ecco, la frase si adatta a Piero Battara, portiere della Sampdoria, un tipo spericolato ma con prudenza, il quale torinese di nascita e genovese di adozione ha finito per mescolare le due caratteristiche per cui anche nel parlare è diventato parco ed attento. Quando discorre, però, va a segno nel senso che sa essere pratico. « Heriberto — dice Battara — sta ridando entusiasmo a questa nuova Sampdoria. Ogni trainer ha i suoi metodi. Bernardini ci "istruiva" ad una maniera, Herrera usa altri sistemi. Sul piano atletico mi sembra che la squadra sia a posto: se ci sarà anche l'intesa, obbene sarà una Sampdoria non proprio da... ultimo posto ».

A Mondovì, Battara è rimasto inoperoso: ha toccato quattro palloni in tutto, ha confermato comunque il solito notevole senso della posizione. Un giocatore, specialmente un portiere, non si valuta dall'età: lo ha ripetuto Heriberto a chi glielo chiedeva. Battara, con il suo « sorriso da corsaro », ha commentato: « Mi sembra che il mister non abbia torto. Sino a quando queste braccia e queste mani arriveranno dove gli altri non arrivano, il posto fra i pali sarà mio. E poi io sono giovane... ».

Ora Battara ha davanti a sé un'intera difesa di ragazzini: Santin, Sabatini, Lippi, Reggiani, Negrisolo. Sta diventando veramente il « papà » di questi promettenti atleti, uno dei quali, il libero Lippi, può aspirare addirittura alla maglia della Nazionale. A. Lippi eccelle come tempismo, è in grado di appoggiare di destro e sinistro, si inserisce alla bisogna nei contropiedi. Battara ne parla con entusiasmo: « Se non si monterà la testa, diventerà un campione. Ma è un ragazzo intelligente, non credo che si farà prendere dall'euforia... ».

E l'attacco? Saprà finalmente realizzare?

« Cristin può segnare almeno 10 gol — dice Battara — deve essere soltanto servito bene, come hanno fatto i suoi compagni a Mondovì. Ha una tempra eccezionale, basta sfruttarlo a dovere e verranno anche i gol ».

Allora sarà una Sampdoria migliore rispetto alla scorsa stagione?

« Adesso — risponde Battara — è difficile dirlo. Io e i miei compagni siamo convinti di sì. Ovviamente si tratta di speranze. A volte ci si illude facilmente. Speriamo che per questa nuova Sampdoria non sia così ».

Finita l'attività calcistica, gli chiede un collega, tornerà a Torino?

« A Torino c'è la nebbia — risponde —. A Genova si sta così bene... ».

Giorgio Gandolfi

Si riaccende la lotta nella notte

Bombe e sparatorie nell'Irlanda del Nord

Otto esplosioni a Belfast e Londonderry - Grave un uomo ferito dai soldati inglesi - Heath replica a Wilson sulla crisi nell'Ulster

nostro servizio

Belfast, martedì sera.

Ancora bombe e sparatorie nell'Irlanda del Nord. Nella notte sono esplosi otto ordigni a Belfast, Londonderry e Armagh, che hanno danneggiato alcuni edifici senza causare però vittime. A Londonderry, nel quartiere cattolico di Bogside, un uomo è rimasto gravemente ferito durante la notte da un proiettile di gomma sparatogli da un soldato inglese da breve distanza, doppiato da una manganellata che gli ha provocato una frattura cranica.

A Belfast un franco tiratore dell'Ira ha aperto il fuoco contro una pattuglia di militari, e poco dopo un'altra sparatoria è avvenuta tra soldati inglesi e un civile armato che è riuscito a fuggire dopo l'intimazione di «alt». Negli ultimi giorni alle violenze e alle dimostrazioni di massa si sono sostituiti gli scontri isolati, le scaramucce che tengono desta la tensione mentre si prospettano nuove soluzioni politiche alla «crisi».

Entro due settimane terrà la sua prima sessione il governo fantasma dell'Irlanda del Nord, che conta già sei «ministri», ed è appoggiato da un «Parlamento» formato da quaranta membri. L'annuncio è stato dato da un portavoce dell'*«esercito repubblicano irlandese»*, secondo il quale gli irlandesi in esilio provvederanno al sostegno finanziario.

L'annuncio della costituzione del governo ribelle dell'Irlanda del Nord è stato diramato dopo che un portavoce dell'esercito britannico aveva annunciato che più di ottanta *«ufficiali»* dell'*Ira* sono trattenuti in stato di arresto da quando, la settimana scorsa, sono entrate in vigore le disposizioni che consentono la detenzione senza processo. Gli esponenti dell'esercito repubblicano irlandese affermano che non appena il nuovo esecutivo si sarà riunito, cercherà di assicurarsi il riconoscimento diplomatico da parte di altri Paesi.

Intanto l'*«Esercito repubblicano irlandese»* ha annunciato una nuova campagna di violenze contro le forze britanniche, la polizia e gli edifici governativi di cui le esplosioni della notte scorsa sono il preludio.

Un gruppo che si batte per il riconoscimento dei diritti civili ai cattolici ha lanciato oggi una campagna nazionale per la disobbedienza civile. *«Siamo stanchi delle violenze, degli scontri, delle uccisioni»* ha dichiarato un portavoce del *«gruppo di difesa dei cittadini di Falls Road»*: *«Vogliamo qualcosa di differente: per questo invitiamo tutti a unirsi alla nostra campagna di resistenza passiva»*. La nuova iniziativa avrebbe l'appoggio di quasi tutte le organizzazioni cattoliche, dei gruppi per i diritti civili, e anche dell'*Ira*.

A Londra infine, il governo britannico ha esaminato la possibilità di convocare un dibattito d'emergenza in Parlamento, sulla crisi che travaglia l'Irlanda del Nord. In una lettera al leader dell'opposizione Harold Wilson, il primo ministro Edward Heath afferma tuttavia che una sessione immediata di emergenza non sarebbe desiderabile alla luce della situazione attuale. Il Parlamento verrebbe invece convocato entro un paio di settimane. Solo in casi eccezionali il Parlamento britannico viene richiamato durante la vacanza estiva: l'ultima volta è avvenuto nel 1968, in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia.

(Ansa - Ap.)

Stanotte, mentre era in auto con la fidanzata

Rapito in Calabria uno studente genovese

Era in vacanza con la famiglia - Vane finora le ricerche dei carabinieri - E' figlio d'un calabrese, consigliere d'una compagnia armatrice, che non ha certo ricchezze favolose

nostro servizio

Reggio Calabria, mart. sera.

Uno studente universitario, figlio di un armatore di Genova, ma di origine calabrese, è stato rapito la scorsa notte a San Ferdinando di Rosarno da due banditi mascherati. Si chiama Francesco Bagalà, di [illegible] anni. Il rapimento è avvenuto a circa tre chilometri da San Ferdinando.

Il Bagalà, in compagnia di una ragazza, stava rientrando in auto a casa, dopo essere stato a ballare in uno stabilimento balneare della zona. Ad un tratto si è accorto di essere seguito da un'altra auto, una «125». Ha cercato di accelerare, ma ben presto l'auto dei banditi lo ha superato e gli ha tagliato la strada, costringendolo a fermarsi.

Dalla «125» sono scesi due banditi armati e mascherati, i quali hanno imposto allo studente di mettersi sul sedile posteriore della sua auto. Quindi uno dei due malviventi si è posto alla guida dell'auto del Bagalà ed ha seguito la «125». Percorsi alcuni chilometri, in una zona di aperta campagna, il Bagalà è stato fatto trasbordare sulla «125» dei rapitori. Sul posto vi erano in attesa due complici dei banditi.

E' stata la ragazza lasciata libera in aperta campagna, che a piedi ha potuto raggiungere la caserma dei carabinieri di San Ferdinando e denunciare il grave episodio di banditismo. Polizia e carabinieri hanno iniziato subito le ricerche dei rapitori, ma dei malviventi non è stata più trovata alcuna traccia.

Francesco Bagalà è l'ultimo di quattro figli (due maschi e due femmine) del comandante Giuseppe, 70 anni, consigliere d'amministrazione della compagnia armatrice «Giuseppe Garibaldi». La compagnia è una cooperativa, fondata a Genova nel 1918; nel consiglio figurano rappresentanti dei marittimi e dei sindacati. Chi conosce il comandante Bagalà dice: *«Certo non è il riccone al quale rapire il figlio: è una persona di solide condizioni finanziarie, perché ha lavorato tutta la vita con grande impegno e ha sempre svolto lavori abbastanza ben pagati. Ma non è un miliardario»*. Da quel che si sa il comandante Giuseppe Bagalà possiede un appartamento, una «500» intestata alla figlia minore e qualche risparmio: ben poco per far fronte alle probabili richieste dei rapitori.

La famiglia Bagalà, che risiede a Genova in via Lagustena 9, si trova in questi giorni — come si è detto — in Calabria per le vacanze. Di origine calabrese, il comandante Giuseppe si trasferì a Genova giovanissimo; entrato nella «Garibaldi» fin da prima della guerra, ha compiuto quasi tutta la sua carriera in questa compagnia: da allievo ufficiale a comandante, battendo i mari di tutto il mondo. Poi, lasciata la navigazione attiva, è diventato dirigente della compagnia entrando a far parte del consiglio di amministrazione. Dal 1960 al '62 è stato presidente e fino a qualche tempo fa anche comandante di armamento (si tratta di una specie di capo personale che regola i rapporti con i dipendenti naviganti).

Le sue condizioni economiche — lo abbiamo detto — sono piuttosto buone, ma non eccezionali: vive decorosamente in un buon appartamento di sua proprietà, e il frutto di una vita di fatiche e di lavoro gran parte spesa in navigazione gli garantisce ora una certa sicurezza economica.

n. s.

Un catastrofico tifone su Hongkong: 100 morti

HONGKONG, martedì sera.

Proprio quando sembrava che il passaggio del tifone «Rose» su Hongkong non dovesse avere conseguenze particolarmente gravi, si è appreso stamane, poco dopo l'alba, che i venti violentissimi avevano provocato il rovesciamento di una nave traghetto con una ottantina di uomini a bordo. Stando alle prime notizie, non pare che vi siano superstiti: se il dato dovesse essere confermato, il bilancio di morte del tifone salirebbe bruscamente a un centinaio di vittime.

Per quanto se ne sa, il traghetto, chiamato «Fatshan» e normalmente in servizio sulla linea Hongkong-Macao, aveva a bordo soltanto l'equipaggio. La nave aveva cercato rifugio al largo dell'isola di Lantao, ma la manovra è stata inutile.

I morti finora accertati sulla terraferma per il tifone sono dodici. I feriti sono oltre 150 e i senzatetto circa duemila.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Ventimiglia: sanguinoso epilogo al dramma della gelosia

Accoltella l'uomo che gli impedì di dare una lezione alla moglie

La donna fuggì gettandosi dalla finestra con la figlioletta mentre il marito veniva affrontato dai soccorritori; ieri, mentre uno di questi si recava dai carabinieri, è stato aggredito dall'energumeno e ferito

dal corrispondente

Ventimiglia, martedì sera.

Calogero Cani, anni 26, di Agrigento, residente a Ventimiglia in via Biancheri, che, il pomeriggio del 14 scorso, ha percosso selvaggiamente la moglie Rosaria Lauria, venticinquenne, accusandola di tradirlo con un algerino, suo compagno di lavoro a Montecarlo, è stato protagonista di un'altra aggressione.

Come si ricorderà, la Lauria si era salvata gettandosi dalla finestra del primo piano con la figlioletta Marinella, di due anni e mezzo, approfittando del momento in cui il marito veniva affrontato da due persone accorse in aiuto, l'autista Salvatore De Lauri, 36 anni, e il manovale ventinovenne Giuseppe Guglielmi.

Contro il De Lauri si è rivolta, questa volta, la furia dell'uomo. A quanto pare, il Cani avrebbe atteso l'autista, che, ieri pomeriggio alle 14, doveva essere interrogato dai carabinieri, per «ricordargli» di non fare gravi dichiarazioni contro di lui. Visto inutile il suo tentativo di intimidazione, ha estratto improvvisamente un coltello ed ha colpito il De Lauri al torace.

L'autista, malgrado la profonda ferita, riusciva a raggiungere in auto la sede della tenenza dei carabinieri, i quali, visto il suo grave stato, provvedevano a farlo ricoverare in ospedale.

La prognosi è riservata: i medici hanno riscontrato al De Lauri una profonda ferita da taglio alla zona scapolare sinistra con sospetta penetrazione nella cavità toracica. L'aggressore è stato, poco dopo, bloccato al capezzale della figlia, tuttora degente assieme alla madre, in ospedale.

Le notizie sulla sanguinosa vicenda sono ancora vaghe e frammentarie in quanto il fermato deve essere ancora interrogato dal magistrato.

i. m.

A Cittadella, vicino a Padova

Stordisce con lo spray una sposa, la rapina poi tenta di violentarla

Padova, mar. sera.

(s. b.) Una donna di Cittadella, Elena Simioni di 31 anni, è stata aggredita da un giovane sconosciuto, il quale, sulla porta di casa, l'ha stordita con il contenuto di una bomboletta spray, l'ha rapinata di 50.000 lire ed ha anche tentato di usarle violenza.

Ieri mattina poco dopo che il marito era uscito la donna ha sentito suonare alla porta. Ha aperto e ha visto uno sconosciuto il quale subito dopo l'ha stordita spruzzandole in faccia una sostanza gassosa. Quando si è riavuta, l'uomo l'ha costretta a consegnargli tutto il denaro che aveva in casa, circa 50.000 lire, poi l'ha spinta su un divano approfittando del suo stato di semi incoscienza. La Simioni però è riuscita a difendersi. Il giovane allora è scappato.

La donna è stata soccorsa da alcuni vicini e trasportata all'ospedale in stato di choc. I carabinieri non hanno potuto ancora interrogarla e stanno indagando.

Telefonata anonima a Luino

«C'è una bomba nell'albergo» (ma era un falso allarme)

Luino, martedì sera.

(a. c.) Allarme ieri sera in un albergo di Luino per una telefonata anonima, in cui si annunciava che era stata collocata una bomba in una stanza. Il proprietario ha avvertito subito i carabinieri, i quali, dopo un accurato sopralluogo, potevano tranquillizzare i clienti e il personale.

Don Camillo ciclista

Don Eraldo Armosino, parroco di Ferrere d'Asti, che ha vinto ieri in una gara ciclistica (che rievoca le sfide di «Peppone» e Don Camillo) il suo rivale politico. Nella foto il prete aiutato, alla partenza, da una parrocchiana

Stamane a San Germano Vercellese

Arrestati in un campo 3 ladri forse drogati

dal corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Tre giovani, che avevano rubato una macchina a Milano, sono stati bloccati stamane dai carabinieri nei dintorni di San Germano Vercellese, dopo una caccia rocambolesca. Ora sono nella caserma di Vercelli, sotto interrogatorio. Pare siano dediti alla droga.

Verso le 9,30 una pattuglia di carabinieri composta dai militi motociclisti Castelli e Cinquanta, in servizio nei pressi di San Germano, lungo la strada che porta a Vercelli, intimava l'alt ad una «500» su cui viaggiavano tre giovani. L'utilitaria, invece di fermarsi, accelerava la corsa, superava i due carabinieri, che dovevano buttarsi a lato della strada per non essere investiti, e si lanciava a tutta velocità in una stradina di campagna. I carabinieri si buttavano subito all'inseguimento.

Percorse alcune centinaia di metri a velocità folle su un terreno scosceso, la «500» sbandava e si sfasciava contro un muretto. Un istante dopo i tre giovani balzavano fuori dai rottami dell'auto e fuggivano a piedi, infilandosi in un vasto campo di granoturco e sparendo così alla vista dei militi. Questi avvertivano telefonicamente il nucleo investigativo e la radiomobile di Vercelli, e all'arrivo dei rinforzi incominciava la caccia. Dopo faticose ricerche (il campo era sommerso da una spanna d'acqua) i tre venivano infine scovati.

Uno di essi, Giuseppe Toffoletti, 27 anni, di professione tecnico radiofonico, abitante a Milano in via Olivieri 7, era ferito alla fronte in conseguenza del colpo ricevuto quando la «500» era finita contro il muretto. Trasportato in ospedale veniva giudicato guaribile in pochi giorni. Gli altri due sono: Emanuele Garbella, 23 anni, studente in ingegneria nucleare, abitante a Milano in piazzale Chiesa 11, ed Emilio De Sanctis, 22 anni, musicista.

w. n.

A Borsa chiusa

MILANO, martedì sera.

Il mercato azionario a Borsa chiusa ha accentuato stamane l'intonazione calma e prudente della giornata di ieri dopo gli annunciati provvedimenti di Nixon, specie per quanto riguarda l'aumento del dazio alle importazioni Usa. Stamane l'attività è risultata modestissima, con intonazione molto calma per i valori industriali, mentre i titoli finanziari risultavano trascurati.

Di conseguenza pochi scambi nella tarda mattina in attesa degli sviluppi della situazione monetaria, limitata attività nel settore del reddito fisso, attraverso gli istituti bancari. Nessuna quotazione sui mercati delle valute e dell'oro.

Ecco le principali oscillazioni registrate stamane con prezzo informativo: Generali 51300-52000; Pirelli 12.000; Fiat 2370-2390; Viscosa 2170-2190; Montedison 650-652; Immobiliare Roma 308-311; La Centrale 3550-3600; Italpi 2610-2640; Rinascente 215; Italgas 1000; Bastogi 2070-2080; Banca Nazionale Agricoltura 11.000.

Due morti a Racconigi in uno scontro frontale

Sono un geometra di Sanfront e un impiegato di Pancalieri - Feriti la moglie e i tre figli di una delle vittime - Un autista di Aosta perde la vita presso Vercelli

dal corrispondente

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Due persone sono morte in uno scontro frontale accaduto questa notte nei pressi di Racconigi. Le vittime sono un geometra di Sanfront, Piero Rosso, di 33 anni, e l'impiegato Luciano Risia, 19 anni, abitante a Pancalieri. La moglie del Rosso, Aurora, 35 anni, ed i figli Laura, Paolo e Ornella, di 11, 8 e 2 anni hanno riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

La sciagura è accaduta sulla provinciale Torino-Saluzzo, a breve distanza da Casalgrasso. Il Rosso era diretto, con i suoi familiari, verso Saluzzo, alla guida di una «Renault 12». In senso opposto procedeva una «128» condotta dal Risia che viaggiava solo.

Le conseguenze della collisione sono state fatali ai due uomini. Il Rosso è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Carmagnola, il Risia sull'ambulanza che lo trasportava allo stesso nosocomio; entrambi avevano riportato la frattura del cranio.

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Un autista aostano ha perso la vita in un incidente stradale sulla San Germano-Vercelli, nella frazione Cascine Strà. La vittima è il trentasettenne Gabriele Del Sindaco, abitante in via Chambery 37 ad Aosta, il quale, alla guida di un autocarro, era diretto a Torino.

Il camion, per cause ancora da chiarire (pare per un malore improvviso del Del Sindaco) si portava bruscamente sulla sinistra e finiva contro un'auto guidata da Emilio Carenzo, 23 anni, abitante a Vercelli in corso De Gregori 6, il quale aveva a fianco la diciottenne Sara Saviolo, residente a Selve di Salasco. Dopo il violento scontro, il camion andava a schiantarsi contro un albero.

I tre venivano soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Vercelli. I due giovani erano giudicati guaribili in 15 giorni per ferite in più parti del corpo; gravi invece le condizioni del Del Sindaco: trauma addominale, frattura del femore sinistro e contusione cranica. Poco dopo, il Del Sindaco ha cessato di vivere.

Voghera, martedì sera.

(e. g.) In un grave incidente stradale è rimasto vittima sulla statale di Penice l'operaio Aldo Garofoli, 30 anni, residente a Voghera in via Borroni 30. Appassionato pescatore, era partito da Voghera in scooter alla volta del torrente Staffora. Aveva caricato sul motorino tutta l'attrezzatura per la pesca; nei pressi di Ponte Nizza uno degli attrezzi è finito tra i raggi della ruota anteriore. Sbalzato di sella, il Garofoli ha compiuto un volo di dieci metri ed ha battuto il capo sull'asfalto.

Diciottenne si getta nudo nel vuoto durante un festino con gli amici

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Un diciottenne è morto, ieri sera, in circostanze ancora poco chiare. Si è gettato, nudo, dal balcone di casa, al quarto piano; era sotto l'effetto della droga.

Paolo Pavone aveva invitato a casa, a Monte Sacro, nel pomeriggio, quattro amici. I genitori erano fuori Roma, in vacanza a Lanciano, in provincia di Chieti. «Abbiamo bevuto bibite ghiacciate e ascoltato dischi — hanno detto i quattro ragazzi —. Paolo improvvisamente si è alzato dalla poltrona, si è diretto verso il balcone e si è gettato giù. Nessuno ha fatto in tempo a fermarlo». Da alcune tracce risulta che lo studente ha preso lo slancio per buttarsi nel vuoto: è caduto proprio in mezzo alla strada.

Due tranvieri, che erano sul marciapiede, sono stati i primi ad accorrere: Paolo Pavone aveva il cranio sfracellato, ma dava ancora segni di vita. Con un'autoambulanza è stato trasportato all'ospedale di «San Giovanni», ma è morto mentre i sanitari gli prestavano le prime cure.

Frattanto i quattro amici erano stati presi dal panico: due fuggivano dall'appartamento di Monte Sacro e solo più tardi si presentavano agli inquirenti. Tutti sono stati interrogati fino a notte inoltrata.

Nell'appartamento di Monte Sacro sono stati sequestrati mozziconi di sigarette contenenti allucinogeni. Nelle case degli altri quattro giovani sono state rinvenute sette pipe e tre narghilè, solitamente usati da chi è dedito agli stupefacenti.

Da questa mattina i quattro si trovano rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. Due sono stati denunciati anche per omissione di soccorso.

a. r.

(Segue dalla pag. 5)

Debora Momigliano ved. Rabbino Enrico Della Pergola

Debora Momigliano Della Pergola

Angelina Marzano ved. Venuti

Candida Mangiaudi ved. Zaberto

Icaro Nebiolo

Carlo Buri

Luigia Goria ved. Canta

Rosa Manfredi ved. Abossetti

Arturo Aldino Grossi

Giovanna Biasetti (Nina)

Ida Zola vedova Sesia

Vittima incolpevole di incidente stradale il

Rag. Alfredo Pronzato

di anni 23

— Torino, 17 agosto 1971.

Rag. Alfredo Pronzato

— Torino, 17 agosto 1971.

Alfredo Pronzato

— Torino, 17 agosto 1971.

E' cristianamente mancato

Vittorio Prest

anni 54

— Torino, 16 agosto 1971.

Vittorio Prest

— Torino, 16 agosto 1971.

Vittorio Prest

— Torino, 16 agosto 1971.

Vittorio Prest

— Torino, 16 agosto 1971.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Bertotti

— Ivrea, 16 agosto 1971.

Enrico Bertotti

— Collegno, 16 agosto 1971.

Enrico Bertotti

— Collegno, 16 agosto 1971.

Dopo lunga malattia serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giuseppina Massucco ved. Cucchi

— Torino, 14 agosto 1971.

Maria Giuseppina Massucco ved. Cucchi

— Torino, 14 agosto 1971.

Improvvisamente è mancato l'Anima buona e generosa di

Pierino Bosco

— Torino, 16 agosto 1971.

Cristianamente è mancato l'Anima buona di

Giovanni Cuniberti

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 72

— Nelva, 17 agosto 1971.

Giovanni Cuniberti Mighetti

— Torino, 16 agosto 1971.

Confortata dai Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Marengo ved. Comoglio

— Torino, 16 agosto 1971.

Giovanni Davico

— Torino, 14 agosto 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la Signora

Linda Levriero vedova Sarglan

— Valenza, 16 agosto 1971.

E' mancata

Margherita Pasero n. Dao-Ormena

— Grugliasco, 16 agosto 1971.

Jeanne Jobert ved. Querena

— Torino, 16 agosto 1971.

Giovanna Jobert Querena

— Torino, 16 agosto 1971.

Jeannette Querena

— Torino, 16 agosto 1971.

Jeanne Jobert ved. Querena

— Torino, 16 agosto 1971.

Jeannette Jobert ved. Querena

— Pino Torinese, 17 agosto 1971.

Il Signore ha chiamato a sé il

Dott. Maurizio Fusina

— Dogliani, 17 agosto 1971.

Improvvisamente è mancato

Antonio Rubino

anni 64

Pensionato Fiat

— Nichelino, 16 agosto 1971.

Serenamente, nella pace del Signore, è deceduta in Torino il 15 agosto 1971

Giovanna Maria Ibertis ved. Sacco

— Torino, 17 agosto 1971.

E' mancato cristianamente

Luigi Canavese

Maestro del Lavoro
Anziano Fiat

— Torino, 16 agosto 1971.

Il 16 c.m., in Sanremo, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Serra

— Sanremo, 16 agosto 1971.

E' ritornata a Dio l'anima buona di

Giovanni Vecchi

— Borgomanero, 16 agosto 1971.

Memo Fiore

— Torino, 17 agosto 1971.

E' mancato

Giorgio Odifreddi

Cav. Vittorio Veneto

— Cuneo, 15 agosto 1971.

Improvvisamente è mancata

Teresina Lanza nata Marchisio

— Torino, 17 agosto 1971.

Il Gruppo Anziani della RAI, Radiotelevisione italiana, si associa con profondo cordoglio al dolore della famiglia, per la perdita del Socio

Giacomo Cortese

— Torino, 16 agosto 1971.